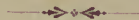


A. MACHADO VILELA

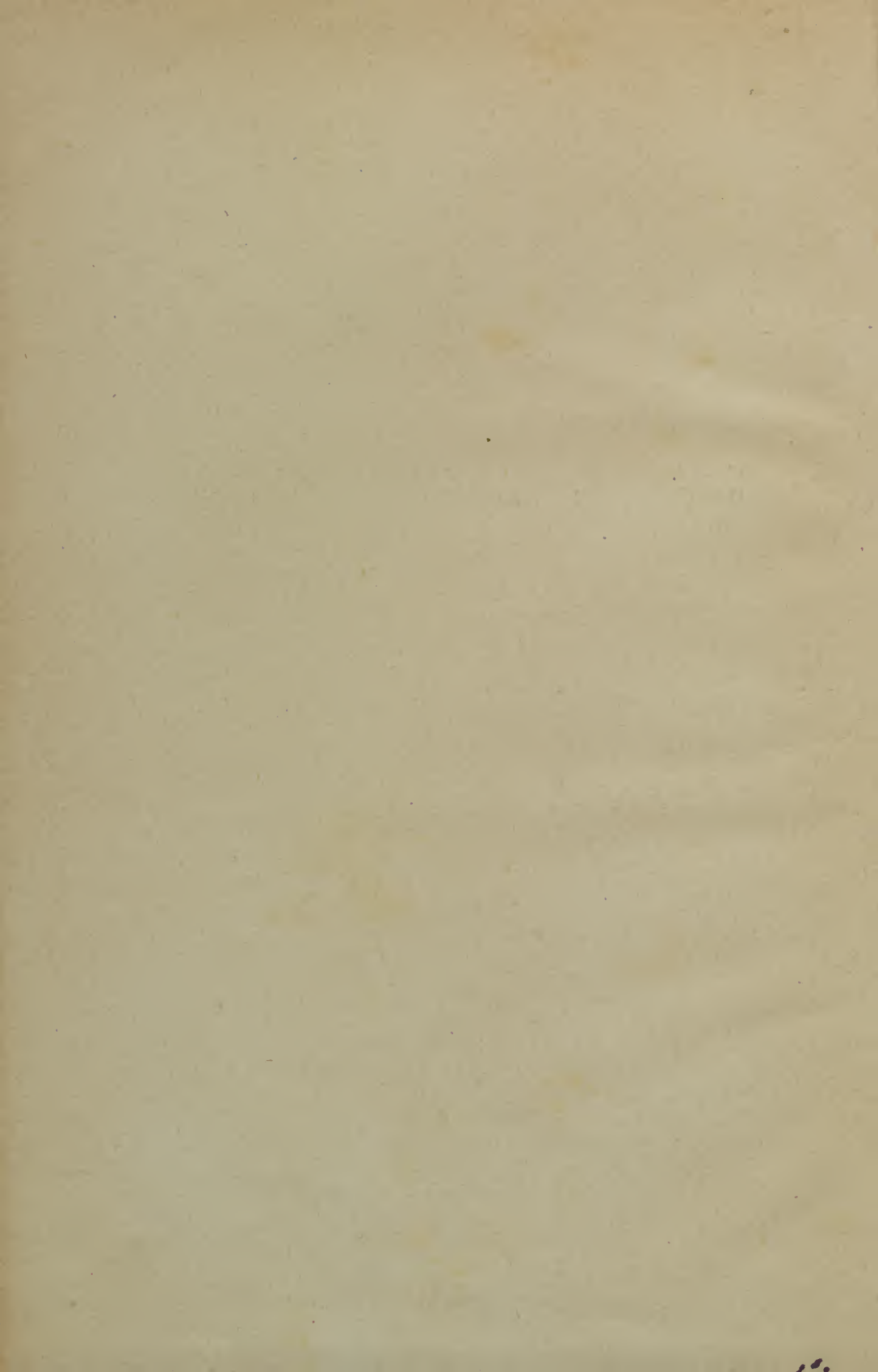
TRATADOS COLECTIVOS

SÔBRE

Direito Internacional Privado



COIMBRA
IMPrensa DA UNIVERSIDADE
1913



Tratado de Lima de 9 de novembro de 1878¹

TITOLO I.

Della legge che regola lo stato e la capacità giuridica delle persone, i beni situati nella repubblica ed i contratti celebrati in paese straniero².

Art. 1. Gli stranieri godono nella repubblica i medesimi diritti civili che i nazionali.

Art. 2. Lo stato e la capacità giuridica delle persone saranno regolati dalla loro legge nazionale, ancorchè si tratti di atti eseguiti o di beni esistenti in altro paese.

Art. 3. I beni immobili esistenti nella repubblica ed i mobili che abbiano in essa una situazione permanente, saranno soggetti alle leggi nazionali, sebbene i loro proprietari siano stranieri o non risiedano nello Stato; salvo ciò che è disposto nel titolo delle successioni.

Art. 4. I contratti celebrati fuori della repubblica saranno regolati, in quanto alla loro validità intrinseca e agli effetti giuridici delle loro stipulazioni, dalla legge del luogo della loro celebrazione; però se questi contratti per loro natura o per convenzione delle parti dovessero eseguirsi propriamente nella repubblica, saranno soggetti alle leggi di questa.

Art. 5. Le forme o le solennità estrinseche dei contratti o di qualsiasi altro atto giuridico saranno determinate dalla legge del luogo in cui sono stati fatti.

Art. 6. La prova dell'autenticità degl'istrumenti rogati in altro paese sarà soggetta alle leggi della repubblica.

¹ A este tratado concluído pelos representantes da Argentina, Bolívia, Ch�li, Costarica, Equador, Peru e Venezuela no Congresso dos juristas sul-americanos, aderiram a Guatemala e o Uruguay por protocolo de 5 de dezembro de 1878. Nāo chegou, porē, a ser ratificado por nenhum dos estados signatários. (MARTENS, *Nouveau recueil gēneral de traités*, 2.^e sērie, vol. xvi, pagg. 293 e segg.).

² Nāo tendo podido obter o texto original do tratado, continuamos a apresentar este na traduēāo italiana, que se lê em MARTENS, *Nouveau recueil gēneral de traités*, vol. cit., pag. 294 e segg.

TITOLO II.

Dei matrimoni celebrati in paese estero, e di quelli celebrati dagli stranieri nella repubblica.

Art. 7. La validità del matrimonio per gli effetti civili si giudicherà colla legge del luogo in cui esso fu celebrato.

Art. 8. Si reputerà anche valido per gli stessi effetti il matrimonio contratto da un nazionale all'estero innanzi all'agente diplomatico o consolare della repubblica, secondo le sue leggi.

Art. 9. Il matrimonio celebrato secondo i canoni della chiesa cattolica produrrà effetti civili nella repubblica, sebbene non li produca nel luogo in cui fu contratto.

Art. 10. La capacità giuridica per contrarre matrimonio sarà regolata dalla legge nazionale dei contraenti.

Art. 11. Gli stranieri, che desiderino contrarre matrimonio nella repubblica, saranno obbligati a provare la loro capacità giuridica innanzi all'autorità che sarà determinata dalla legge locale.

Art. 12. Essi saranno pure soggetti alle leggi della repubblica per quanto concerne gl'impedimenti dirimenti.

Art. 13. I diritti i doveri personali, che il matrimonio produce tra i coniugi e tra essi e i loro figli, saranno regolati dalla legge del domicilio matrimoniale; però, se questo variasse, saranno regolati dalla legge del nuovo domicilio.

Art. 14. Le convenzioni matrimoniali stipulate fuori della repubblica saranno soggette alle medesime disposizioni che regolano i contratti.

Art. 15. Non esistendo convenzioni matrimoniali, la legge del domicilio coniugale regolerà i beni mobili dei coniugi, qualunque sia il luogo dove essi si trovino o siano stati acquistati.

Art. 16. I beni immobili ed i mobili di situazione permanente saranno soggetti in ogni caso alla legge del luogo in cui sono situati in conformità dell'articolo 3.

Art. 17. Il matrimonio sciolto in un altro paese secondo le leggi ivi in vigore, ma che non avesse potuto sciogliersi nella repubblica, non abiliterà i coniugi a contrarre nuove nozze.

TITOLO III.

Della successione.

Art. 18. La capacità per testare sarà regolata dalla legge nazionale del testatore.

Art. 19. Gli stranieri potranno testare nella repubblica secondo

le leggi del paese della loro nascita o naturalizzazione, o secondo quelle del loro domicilio.

Art. 20. La capacità per succedere e la successione saranno regolate dalla legge, a cui siasi assoggettato il testatore, colle seguenti restrizioni:

1^a Non avranno effetto le disposizioni testamentarie sui beni esistenti nella repubblica, se si oppongono a ciò che si stabilisce nell'articolo 54;

2^a Sulla successione di uno straniero avranno i nazionali, a titolo di eredità, di porzione coniugale, o di alimenti, i medesimi diritti che secondo le leggi dello Stato loro spetterebbero sulla successione di altro nazionale; e li conseguiranno sui beni esistenti nel paese.

Art. 21. I testamenti rogati fuori della repubblica, e che debbano avere effetto in essa, saranno soggetti alle limitazioni stabilite nell'articolo precedente.

Art. 22. Le solennità estrinseche del testamento saranno regolate dalla legge del luogo dove è stato rogato.

Art. 23. Le donazioni inter vivos andranno soggette alle disposizioni contenute negli articoli precedenti.

Art. 24. La successione intestata sarà regolata dalla legge nazionale del defunto, colle limitazioni contenute nell'articolo 20. In mancanza di parenti con diritto all'eredità, i beni esistenti nella repubblica andranno soggetti alle leggi di questa.

TITOLO IV.

Della competenza dei tribunali nazionali sugli atti giuridici avvenuti fuori della repubblica, e su quelli celebrati da stranieri che non risiedono in essa.

Art. 25. Coloro che abbiano stabilito il domicilio nella repubblica, siano nazionali o stranieri, e siano presenti od assenti, possono essere convenuti avanti i tribunali territoriali per l'adempimento dei contratti celebrati in altro paese.

Art. 26. Possono anche essere convenuti come sopra gli stranieri che si trovino nel paese, sebbene non vi siano domiciliati, qualora questi contratti siano stati celebrati con nazionali, o con stranieri domiciliati nella repubblica.

Art. 27. Gli stranieri, sebbene assenti, possono essere convenuti davanti ai tribunali nazionali:

1^o acciò adempiano le obbligazioni contratte o che debbeno eseguirsi nella repubblica;

2° quando s'intenti contro di essi un'azione reale concernente beni che essi posseggano nella repubblica;

3° quando si fosse stipulato che il potere giudiziario della repubblica deciderà le controversie relative alle obbligazioni contratte in altro paese.

Art. 28. Gli stranieri non domiciliati nella repubblica, che istituiscano un giudizio contro i naturali o contro gli stranieri naturalizzati o domiciliati, daranno cauzione per l'esito del giudizio, se ciò esigesse il convenuto.

Art. 29. Non si esigerà in alcun caso tale cauzione nei seguenti casi:

1° se lo straniero appoggiasse la sua domanda ad un documento che faccia fede;

2° se possedesse nella repubblica beni sufficienti;

3° se la parte liquida e riconosciuta del credito, del quale si chiede il pagamento, fosse sufficiente per rispondere dell'esito della sua azione;

4° se l'azione versasse sopra atti commerciali;

5° se lo straniero fosse stato costretto giudizialmente ad intentare l'azione.

Art. 30. Nei giudizi, che si promuovono per l'adempimento di obbligazioni contratte in paese estero, le forme di procedimento saranno regolate dalle leggi della repubblica.

Art. 31. Saranno pure giudicate secondo le stesse leggi le eccezioni provenienti da fatti che siano avvenuti nella repubblica, come anche le azioni rescissorie, risolutorie, e revocatorie che si fondino sui fatti medesimi: quando però si tratti di provare l'esistenza di un atto giuridico avvenuto fuori del paese, la prova sarà regolata dalla legge del luogo dove questo atto si è compiuto.

Art. 32. La prescrizione, considerata come modo di acquisto dei beni, sarà regolata della legge del luogo dove questi sono situati.

Art. 33. La prescrizione, considerata come mezzo di estinguere le obbligazioni, sarà regolata dalla legge del luogo in cui queste abbiano avuto origine.

TITOLO V.

Della giurisdizione nazionale sui reati commessi in paese estero, e su quelli di falso a pregiudizio di altri Stati.

Art. 34. Coloro che commettessero reato fuori del paese, falsificando la moneta nazionale, biglietti di banca aventi circolazione legale, titoli di effetti pubblici od altri documenti nazionali, saranno giudicati dai tribunali della repubblica secondo le sue

leggi, quando siano arrestati nel suo territorio, o se ne ottenga l'extradizione. I tribunali nazionali sono anche competenti a giudicare:

1° i cittadini della repubblica, che avessero commesso in paese straniero il reato d'incendio, assassinio, furto o qualsiasi altro che sia soggetto all'extradizione, semprechè siavi querela di parte, o domanda del governo del paese in cui il reato fu commesso;

2° gli stranieri che, avendo commesso gli stessi reati contro cittadini della repubblica, vengano a risiedere in questa, semprechè preceda la querela della parte lesa;

3° i pirati.

Art. 35. Il procedimento in questi giudizi sarà soggetto alle leggi del paese.

Art. 36. Quando nel luogo della perpetrazione ed in quello del giudizio sia differente la pena che corrisponde al reato, si applicherà la meno severa.

Art. 37. Le disposizioni che precedono non avranno effetto:

1° se il delinquente è stato giudicato e punito nel luogo della perpetrazione del reato;

2° se è stato giudicato ed assolto, od ha ottenuto la remissione della pena;

3° se il reato o la pena fossero prescritti secondo la legge del paese in cui il reato fu commesso.

Art. 38. La responsabilità civile proveniente da delitti o quasi delitti sarà regolata dalla legge del luogo in cui siansi verificati i fatti che li costituiscono.

Art. 39. Saranno puniti nella repubblica, secondo le sue leggi, i delitti consistenti nel falsificare per la circolazione:

1° monete che abbiano corso legale in qualsiasi paese;

2° obbligazioni o couponi del debito pubblico o biglietti di banca di qualsiasi nazione, purchè la loro emissione sia autorizzata da una legge della medesima;

3° obbligazioni o altro titoli emessi in qualsiasi paese dai municipi o stabilimenti pubblici di ogni specie, o couponi di interessi o di dividendi corrispondenti a tali titoli;

4° azioni di società anonime legalmente costituite in altri paesi.

TITOLO VI.

Della esecuzione delle sentenze e di altri atti giurisdizionali.

Art. 40. Le sentenze e tutte le altre decisioni giudiziarie in materia civile, spedite nelle repubbliche firmatarie, saranno eseguite

dalle autorità nazionali secondo ciò che è disposto in questo titolo.

Art. 41. L'esecuzione di dette sentenze o decisioni sarà chiesta al giudice o al tribunale di prima istanza del luogo dove debbono eseguirsi, al qual fine gli si dirigerà un'istanza colla produzione di tutti i documenti necessari.

Art. 42. Il giudice richiesto darà esecuzione all'atto, secondo il disposto dell'articolo 54:

1° se esso non è in opposizione colla giurisdizione nazionale ;

2° se la parte è stata legalmente citata ;

3° se la sentenza o decisione è eseguibile secondo la legge del paese in cui fu spedita.

Art. 43. La parte che si consideri pregiudicata dall'atto del giudice richiesto, può interporre i ricorsi che la legge permette nel paese dell'esecuzione; però sarà proibita ogni controversia che non si referisca ad alcuno dei casi indicati nell'articolo precedente.

Art. 44. Le richieste che si spediscono nelle repubbliche firmatarie per l'esecuzione delle sentenze arbitrali si eseguiranno anch'esse secondo le disposizioni precedenti, se le sentenze sono omologate.

Art. 45. Le sentenze arbitrali, che non siano omologate, saranno assoggettate alla stessa regola dei contratti.

Art. 46. Gli atti di giurisdizione volontaria sortiranno i loro effetti sotto le medesime condizioni stabilite nell'articolo 42.

Art. 47. Le richieste che abbiano per oggetto o una semplice notificazione, o ricevere dichiarazioni, o qualsiasi altro atto di simile natura, saranno eseguite, semprechè siano debitamente legalizzate.

Art. 48. Il disposto negli articoli 41, 42, 43 e 44 si osserverà anche a riguardo delle sentenze ed altri atti giudiziari, come pure delle sentenze arbitrali spedite in paesi estranei alle repubbliche firmatarie:

1° se favoriscono i diritti dei cittadini delle dette repubbliche ;

2° se, benchè siano spedite a favore di altre persone, si verifichi che nello Stato, dove ebbe luogo il giudizio o l'arbitrato, si osservi la reciprocità.

Art. 49. Non si esigerà la reciprocità per eseguire le richieste relative agli atti di giurisdizione volontaria o a semplice atti giudiziari.

Art. 50. I mezzi di esecuzione per l'adempimento delle richieste a cui si riferiscono gli articoli anteriori, saranno quelli stabiliti nella repubblica.

TITULO VII.

Delle legalizzazioni.

Art. 51. Perchè le rogatorie ed altri pubblici istrumenti procedenti da un paese estero producano effetti legali nella repubblica, la loro autenticità sarà provata a norma delle regole seguenti:

Le rogatorie in cui si sollecita la esecuzione di sentenze giudiziarie od arbitrali saranno legalizzate nello stato da cui procedono, secondo la legge o le consuetudini in esso stabilite:

Se l'ultima firma di questa legalizzazione fosse quella dell'agente diplomatico o consolare del paese della esecuzione, sarà autenticata dal ministro degli affari esteri del medesimo:

Se l'ultima firma fosse quella dell'agente diplomatico o consolare di una nazione amica, il rappresentante o agente di questa nel paese della esecuzione la autenticherà, e trasmetterà la richiesta al ministro degli affari esteri per gli effetti indicati nell'inciso anteriore:

Se lo Stato, da cui procede la rogatoria, avesse agente diplomatico o consolare nel paese in cui deve seguire l'esecuzione, potrà il ministro degli affari esteri di quello Stato rimmettergli la richiesta acciò, previa l'autenticazione della sua firma, lo trasmetta al ministro degli affari esteri dello Stato dove l'atto deve eseguirsi per dargli il corso voluto.

Art. 52. Gli altri documenti avranno effetto se saranno legalizzati dall'agente diplomatico o consolare della repubblica, o in modo che la prova possa fornirsi dal ministro degli affari esteri del paese dell'esecuzione.

TITULO VIII.

Disposizioni comuni ai Titoli precedenti.

Art. 53. Le disposizioni dei titoli anteriori non alterano quelle stabilite nei Trattati vigenti con altre nazioni.

Art. 54. Le leggi, sentenze, contratti ed altri atti giuridici che abbiano avuto origine in paese estero, si osserveranno nella repubblica, solo in quanto non siano incompatibili colla loro costituzione politica, colle legge di ordine pubblico e coi buoni costumi.

Art. 55. Spetta a colui, che invoca una legge straniera e chiede la sua applicazione a seconda dei titoli precedenti, di provare la esistenza di detta legge.

.....

II

Tratados de Montevideo de 1889¹

I

Tratado sobre processo civil de 11 de janeiro de 1889

TÍTULO I.

Principios generales.

Artículo 1.º Los juicios y sus incidencias, qualquiera que sea su naturaleza, se tramitarán, con arreglo á la ley de procedimientos de la Nacion en cuyo territorio se promuevan.

Art. 2.º Las pruebas se admitirán y apreciarán según la ley á que esté sugeto el acto jurídico, materia del proceso.

Se exceptúa el genero de pruebas que por su naturaleza no autorice la ley del lugar en que se sigue el juicio.

TÍTULO II.

De las legalizaciones.

Art. 3.º Las sentencias ó laudos homologados expedidos en asuntos civiles y comerciales, las escrituras públicas y demás documentos auténticos otorgados por los funcionarios de un Estado, y los exhortos y cartas rogatorias surtirán sus efectos en los otros Estados signatarios, con arreglo á lo estipulado en éste Tratado, siempre que éstos debidamente legalizados.

Art. 4.º La legalización se considera hecha en debida forma, cuando se practica con arreglo á las leyes del país de donde el documento procede, y éste se halla autenticado por el agente diplomático ó consular que en dicho país ó en la localidad tenga acreditado el Gobierno del Estado en cuyo territorio se pide la ejecucion.

¹ Os tratados de Montevideo foram assinados pela Argentina, Bolívia, Brasil, Chile, Paraguay, Perú, e Uruguay, e foram já ratificados pela Argentina, Bolívia, Paraguay, Perú e Uruguay.

The following is a list of the names of the persons who were present at the meeting held on the 10th day of the month of June 1850.

1. Mr. J. B. Smith
2. Mr. W. D. Jones
3. Mr. C. E. Brown
4. Mr. T. A. White
5. Mr. R. M. Green
6. Mr. S. P. Black
7. Mr. Q. N. Grey
8. Mr. U. V. Blue
9. Mr. X. Y. Red
10. Mr. Z. W. Purple

The meeting was held in the hall of the school house, and was attended by a large number of persons. The business of the meeting was the election of a committee to prepare a report on the state of the school.

The committee was composed of the following persons: Mr. J. B. Smith, Mr. W. D. Jones, Mr. C. E. Brown, Mr. T. A. White, Mr. R. M. Green, Mr. S. P. Black, Mr. Q. N. Grey, Mr. U. V. Blue, Mr. X. Y. Red, Mr. Z. W. Purple.

The committee has the honor to report that the school is in a flourishing state, and that the pupils are making rapid progress in their studies.

The committee also reports that the school is well supplied with books, and that the teachers are well qualified to instruct the pupils.

The committee recommends that the school be continued, and that the necessary funds be raised to support it.

The committee is composed of the following persons: Mr. J. B. Smith, Mr. W. D. Jones, Mr. C. E. Brown, Mr. T. A. White, Mr. R. M. Green, Mr. S. P. Black, Mr. Q. N. Grey, Mr. U. V. Blue, Mr. X. Y. Red, Mr. Z. W. Purple.

THE HISTORY OF THE

REIGN OF

CHARLES

THE SECOND

By JOHN BURNET, BISHOP OF SALISBURY.

1704

LONDON

Printed by J. Sturges, at the Sign of the Sun in St. Dunstons Church-yard, near St. Dunstons Church, in the Strand.

Printed by J. Sturges, at the Sign of the Sun in St. Dunstons Church-yard, near St. Dunstons Church, in the Strand.

TÍTULO III.

Del cumplimiento de los exhortos, sentencias y fallos arbitrales.

Art. 5.º Las sentencias y fallos arbitrales dictados en asuntos civiles y comerciales en uno de los Estados signatarios tendrán, en los territorios de los demás, la misma fuerza que en el país en que se han pronunciado, si reunen los requisitos siguientes:

a) Que la sentencia ó fallo haya sido expedido por tribunal competente en la esfera internacional;

b) Que tenga el carácter de ejecutoriado ó pasado en autoridad de cosa juzgada en el Estado en que se ha expedido;

c) Que la parte contra quien se ha dictado haya sido legalmente citada y representada ó declarada rebelde, conforme á la ley del país en donde se ha seguido el juicio;

d) Que no se oponga á las leyes de orden público del país de su ejecución.

Art. 6.º Los documentos indispensables para solicitar el cumplimiento de las sentencias y fallos arbitrales, son los siguientes:

a) Cópia íntegra de la sentencia ó fallo arbitral;

b) Cópia de las piezas necesarias para acreditar que las partes han sido citadas;

c) Cópia auténtica del auto en que se declare que la sentencia ó laudo tiene el carácter de ejecutoriado ó pasado en autoridad de cosa juzgada, y de las leyes en que dicho auto se funda.

Art. 7.º El carácter ejecutivo ó de apremio de las sentencias ó fallos arbitrales, y el juicio á que su cumplimiento dé lugar, serán los que determine la ley de procedimientos del Estado en donde se pide la ejecución.

Art. 8.º Los actos de jurisdicción voluntaria, como son los inventarios, apertura de testamentos, tasaciones ú otros semejantes, practicados en un Estado, tendrán en los demás Estados el mismo valor que se hubiesen realizado en su propio territorio, con tal que reunan los requisitos establecidos en los artículos anteriores.

Art. 9.º Los exhortos y cartas rogatorias que tengan por objeto hacer notificaciones, recibir declaraciones ó practicar cualquiera otra diligencia de carácter judicial, se cumplirán en los Estados signatarios, siempre que dichos exhortos ó cartas rogatorias reunan las condiciones establecidas en éste Estado.

Art. 10.º Cuando los exhortos ó cartas rogatorias se refieran á embargos, tasaciones, inventarios ó diligencias preventivas, el juez exhortado proveerá lo que fuere necesario respecto al nombramiento de peritos, tasadores, depositarios y en general á todo

aquello que sea conducente al mejor cumplimiento de la comisión.

Art. 11.º Los exhortos y cartas rogatorias se diligenciarán con arreglo á las leyes del país en donde se pide la ejecución.

Art. 12.º Los interesados en la ejecución de los exhortos y cartas rogatorias podrán constituir apoderados, siendo de su cuenta los gastos que éstos apoderados y las diligencias ocasionem.

.....

II

Tratado sobre propiedad litteraria e artistica de 11 de janelro de 1889

Artículo 1.º Los Estados signatarios se comprometen á reconocer y proteger los derechos de la propiedad literaria y artística, en conformidad con las estipulaciones del presente Tratado.

Art. 2.º El autor de toda obra literaria ó artística y sus sucesores gozarán en los Estados signatarios de los derechos que les acuerde la ley del Estado en que tuvo lugar su primera publicación ó producción.

Art. 3.º El derecho de propiedad de una obra literaria ó artística comprende, para su autor, la facultad de disponer de ella, de publicarla, de enagenarla, de traducirla ó de autorizar su traducción, y de reproducirla en cualquiera forma.

Art. 4.º Ningún Estado estará obligado á reconocer el derecho de propiedad literaria ó artística, por mayor tiempo del que rija para los autores que en él obtengan ese derecho. Este tiempo podrá limitarse al señalado en el país de origen, si fuere menor.

Art. 5.º En la expresión obras literarias y artísticas se comprende los libros, folletos y cualesquiera otros escritos; las obras dramáticas ó dramático-musicales, las coreográficas, las composiciones musicales con ó sin palabras; los dibujos, las pinturas; las esculturas, los grabados; las obras fotográficas, las litografías, las cartas geográficas, los planos cróquis y trabajos plásticos, relativos á geografía, topografía, arquitectura ó á ciencias en general; y en fin, se comprende toda producción del dominio literario ó artístico, que puede publicarse por cualquier modo de impresión ó de reproducción.

Art. 6.º Los traductores de obras acerca de las cuales no exista ó se haya extinguido el derecho de propiedad garantido, gozarán respecto de sus traducciones de los derechos declarados en el ar-

título 3.º, más no podrán impedir la publicación de otras traducciones de la misma obra.

Art. 7.º Los artículos de periódicos podrán reproducirse, citándose la publicación de donde se toman. Se exceptúan los artículos que versen sobre ciencias y artes, y cuya reproducción se hubiera prohibido expresamente por sus autores.

Art. 8.º Pueden publicarse en la prensa periódica, sin necesidad de autorización alguna, los discursos pronunciados ó leídos en las asambleas deliberantes, ante los tribunales de justicia, ó en las reuniones públicas.

Art. 9.º Se considéran reproducciones ilícitas, las apropiaciones indirectas, no autorizadas, de una obra literaria ó artística y que se designan con nombres diversos, como adaptaciones, arreglos, etc., etc., y que no son más que reproducción de aquella, sin presentar el carácter de obra original.

Art. 10.º Los derechos de autor se reconocerán, salvo prueba en contrario, á favor de las personas cuyos nombres ó seudónimos estén indicados en la obra literaria ó artística.

Si los autores quisieren reservar sus nombres, deberán expresar los editores que á ellos corresponden los derechos de autor.

Art. 11.º Las responsabilidades, en que incurran los que usurpen el derecho de propiedad literaria ó artística, se ventilarán ante los tribunales y se regirán por las leyes del país en que el fraude se haya cometido.

Art. 12.º El reconocimiento del derecho de propiedad de las obras literarias ó artísticas no priva á los Estados signatarios de la facultad de prohibir, con arreglo á sus leyes, que se reproduzcan, publiquen, circulen, representen ó expongan aquellas obras que se considéren contrarias á la moral ó las buenas costumbres.

.....

III

Tratado sobre patentes de invenção de 10 de janeiro de 1889

Artículo 1.º Toda persona, que obtenga patente ó privilegio de invención en alguno de los Estados signatarios, disfrutará en los demás de los derechos de inventor, si en el término máximo de un año hiciere registrar su patente en la forma determinada por las leyes del país en que pediese su reconocimiento.

Art. 2.º El número de años del privilegio será el que fijen las leyes del país en que se pretenda hacerlo efectivo. Ese plazo podrá ser limitado al señalado por las leyes del Estado en que primitivamente se acordó la patente, si fuese menor.

Art. 3.º Las cuestiones que se susciten sobre la prioridad de la invención, se resolverán teniendo en cuenta la fecha de la solicitud de las patentes respectivas, en los países en que se otorgaron.

Art. 4.º Se considera invención ó descubrimiento, un nuevo modo, aparato mecánico ó manual, que sirva para fabricar productos industriales; el descubrimiento de un nuevo producto industrial y la aplicación de medios perfeccionados con el objeto de conseguir resultados superiores á los yá conocidos.

No podrán obtener patente:

1.º Las invenciones y descubrimientos que hubieran tenido publicidad en alguno de los Estados signatarios, ó en otros que no estén ligados por este Tratado;

2.º Las que fueran contrarias á la moral y á las leyes del país en donde las patentes de invención hayan de expedirse ó de reconocerse.

Art. 5.º El derecho de inventor comprende la facultad de disfrutar de su invención y de trasferirla á otros.

Art. 6.º Las responsabilidades civiles y criminales en que incurran los que dañen el derecho del inventor, se perseguirán y penarán con arreglo á las leyes del país en que se haya ocasionado el perjuicio.

.....

IV

Tratado sobre derecho comercial internacional de 12 de fevebreiro de 1889

TÍTULO I.

De los actos de comercio y de los comerciantes.

Artículo 1.º Los actos jurídicos serán considerados civiles ó comerciales con arreglo á la ley del país en que se efectúan.

Art. 2.º El carácter de comerciante de las personas se determina por la ley del país en el cual tienen el asiento de sus negocios.

Art. 3.º Los comerciantes y agentes auxiliares del comercio están sujetos á las leyes comerciales del país en que ejercen su profesión.

TÍTULO II.

De las sociedades.

Art. 4.º El contrato social se rige tanto en su forma, como respecto á las relaciones jurídicas entre los socios, y entre la sociedad y los terceros, por la del país en que esta tiene su domicilio comercial.

Art. 5.º Las sociedades ó asociaciones que tengan carácter de persona jurídica se regirán por las leyes del país de su domicilio; serán reconocidas de pleno derecho como tales en los Estados, y hábiles para ejercitar en ellos derechos civiles y gestionar su reconocimiento ante los tribunales.

Más para el ejercicio de actos comprendidos en el objeto de su institucion, se sujetarán á las prescripciones establecidas en el Estado en el cual intentan realizarlos.

Art. 6.º Las sucursales ó agencias constituidas en un Estado por una sociedad radicada en otro, se considerarán domiciliadas en el lugar en que funcionan y sujetas á la jurisdicción de las autoridades locales, en lo concerniente á las operaciones que practiquen.

Art. 7.º Los jueces del país, en que la sociedad tiene su domicilio legal, son competentes para conocer de los litigios que surjan entre los socios ó que inicien los terceros contra la sociedad.

Si embargo, si una sociedad domiciliada en un Estado realiza operaciones en otro, que dén mérito á controversias judiciales, podrá ser demandada antes los tribunales del último.

TÍTULO III.

De los seguros terrestres, marítimos y sobre la vida.

Art. 8.º Los contratos de seguros terrestres y de transporte por rios ó aguas interiores se rigen por la ley del país en que está situado el bien objeto del seguro, en la época de su celebración.

Art. 9.º Los seguros marítimos y sobre la vida se rigen por las leyes del país en que está domiciliada la sociedad aseguradora ó sus sucursales y agencias en el caso previsto en el artículo 6.º

Art. 10.º Son competentes para conocer de las reclamaciones, que se deduzcan contra las sociedades de seguros, los tribunales del país en que dichas sociedades tienen su domicilio legal.

Se esas sociedades tienen constituidas sucursales en otros Estados, regirá lo dispuesto en el artículo 6.º

TÍTULO IV.

De los choques, abordajes y naufragios.

Art. 11.º Los choques y abordajes de buques se rigen por la ley del país en cuyas aguas se producen, y quedan sometidos á la jurisdicción de los tribunales del mismo.

Art. 12.º Si los choques y abordajes tienen lugar en aguas no jurisdiccionales, la ley aplicable será la de la Nación de su matrícula.

Si los buques estuviésemos matriculados en distintas Naciones, regirá la ley del Estado más favorable al demandado.

En el caso previsto en el inciso anterior, el conocimiento de la causa corresponderá á los tribunales del país á que primero arriben.

Si los buques arriban á puertos situados en distintos países, prevalecerá la competencia de las autoridades que prevengan en el conocimiento del asunto.

Art. 13.º En los casos de naufragio serán competentes las autoridades del territorio marítimo en que tiene lugar el siniestro.

Si el naufragio ocurre en aguas no jurisdiccionales, conocerán los tribunales del país del pabellón del buque ó los del domicilio del demandado, en el momento de la iniciación del juicio á elección del demandante.

TÍTULO V.

Del fletamento.

Art. 14.º El contrato de fletamento se rige y juzga por las leyes y tribunales del país en que está domiciliada la agencia marítima con la cual ha contratado el fletador.

Si el contrato de fletamento tiene por objeto la conducción de mercaderías ó pasajeros entre puertos de un mismo Estado, será regido por las leyes de éste.

Art. 15.º Si la agencia marítima no existiere en lá época en que se inicie el litigio, el fletador podrá deducir sus acciones ante los tribunales del domicilio de cualquiera de los interesados ó representantes de aquella.

Si el autor fuese el fletante, podrá entablar su demanda ante los tribunales del Estado en que se encuentre domiciliado el fletador.

TÍTULO VI.

De los préstamos á la gruesa ó á riesgo marítimo.

Art. 16.º El contrato de préstamo á la gruesa se rige por la ley del país en que se hace el préstamo.

Art. 17.º Las sumas tomadas á la gruesa para las necesidades del último viaje tienen preferencia en el pago á las deudas contraídas para la construcción ó compra del buque, y al dinero tomado á la gruesa en un viaje anterior.

Los préstamos hechos durante el viaje serán preferidos á los que se hiciéren ántes de la salida del buque; y, si fuesen muchos los préstamos tomados en el curso del mismo, se graduará entre ellos la preferencia per el orden contrario de sus fechas, prefiriéndose el que sigue al que precede.

Los préstamos contraídos en el mismo puerto de arribada forzosa y durante la misma estancia entrarán en concurso y serán pagados á prorata.

Art. 18.º Las cuestiones que se susciten entre el dador y el tomador, serán sometidas á la jurisdicción de los tribunales donde se encuentren los bienes sobre los cuales se ha realizado el préstamo.

En el caso en que el prestamista no pudiese hacer efectivo el cobro de las cantidades prestadas en los bienes afectos al pago, podrá ejercitar su acción ante los tribunales del lugar del contrato ó del domicilio del demandado,

TÍTULO VII.

De la gente de mar.

Art. 19.º Los contratos de ajuste de los oficiales e de la gente de mar se rigen por la ley del país en que el contrato se celebra.

Art. 20. Todo lo concerniente al orden interno del buque y á las obligaciones de los oficiales e gente de mar, se rige por las leyes del país de su matrícula.

TÍTULO VIII.

De las averías.

Art. 21.º Las averías gruesas ó comunes se rigen por la ley del país de la matrícula del buque en que han ocurrido.

No obstante lo dispuesto en el inciso anterior, si esas averías se han producido en el territorio marítimo de un sólo Estado, se regirán por sus leyes.

Art. 22.º Las averías particulares se rigen por la ley aplicable al contrato de fletamento de las mercaderías que las sufren.

Art. 23.º Son competentes para conocer en los juicios de averías comunes los jueces del país del puerto en que termina el viaje.

Art. 24.º Los juicios de averías particulares se radicarán ante los tribunales del país en que se entregue la carga.

Art. 25.º Si el viaje se revoca ántes de la partida del buque, ó si despues de su salida se viere obligado á volver al puerto de la carga, conocerán del juicio de averías los jueces del país á que dicho puerto pertence.

TÍTULO IX.

De las letras de cambio.

Art. 26.º La forma del giro, del endoso, de la aceptación y del protesto de una letra de cambio se sujetará á la ley del lugar en que respectivamente se realicen dichos actos.

Art. 27.º Las relaciones jurídicas, que resultan del giro de una letra entre el girador y el beneficiario, se regirán por la ley del lugar en que la letra ha sido girada, las que resultan entre el girador y aquel á cuyo cargo se ha hecho el giro lo serán por la ley del domicilio de este último.

Art. 28.º Las obligaciones del aceptante con respecto al portador y las excepciones que puedan favorecerle se regularán por la ley del lugar en que se ha efectuado la aceptación.

Art. 29.º Los efectos jurídicos que el endosso produce entre el endosante y el cesionario dependerán de la ley del lugar en que la letra ha sido negociada ó endosada.

Art. 30.º La mayor ó menor extensión de las obligaciones de los respectivos endosantes no altera los derechos que primitivamente han adquirido el girador y el aceptante.

Art. 31.º El aval se rige por la ley aplicable á la obligación garantida.

Art. 32.º Los efectos jurídicos de la aceptación por intervención se regirán por la ley del lugar en que el tercero interviene.

Art. 33.º Las disposiciones de este Título rigen para los vales, billetes ó pagarés de comercio, en cuanto les sean aplicables.

Art. 34.º Las cuestiones que surjan entre las personas que han intervenido en la negociación de una letra de cambio se ventilarán ánte los jueces del domicilio de los demandados en la

fecha en que se obligáron, ó del que tengan en el momento de la demanda.

TÍTULO X.

De las falencias.

Art. 35.º Son jueces competentes para conocer de los juicios de quiebra los del domicilio comercial del fallido, aún cuando la persona declarada en quiebra practique accidentalmente actos de comercio en otra Nación, ó mantenga en ella agencias ó sucursales que obren por cuenta y responsabilidad de la casa principal.

Art. 36.º Si el fallido tiene dos ó mas casas comerciales independientes en distintos territorios, serán competentes para conocer del juicio de quiebra de cada una de ellas los tribunales de sus respectivos domicilios.

Art. 37.º Declarada la quiebra en un país, en el caso del artículo anterior, las medidas preventivas dictadas en ese juicio se harán también efectivas sobre los bienes que el fallido tenga en otros Estados, sin perjuicio del derecho que los artículos siguientes conceden á los acreedores locales.

Art. 38.º Una vez cumplidas las medidas preventivas por medio de las respectivas cartas rogatorias, el juez exhortado hará publicar por el término de sesenta días avisos en que dé á conocer el hecho de la declaración de quiebra y las medidas preventivas que se han dictado.

Art. 39.º Los acreedores locales podrán, dentro del plazo fijado en el artículo anterior, á contar desde el día siguiente á la publicación de los avisos, promover un nuevo juicio de quiebra contra el fallido en otro Estado, ó concursarlo civilmente, si no procediese la declaración de quiebra.

En tal caso, los diversos juicios de quiebra se seguirán con entera separación y se aplicarán respectivamente en cada uno de ellos las leyes del país en que radican.

Art. 40.º Entiéndese por acreedores locales, que corresponden al concurso abierto en un país, aquellos cuyos créditos deben satisfacerse en el mismo.

Art. 41.º Cuando proceda la pluralidad de juicios de quiebras ó concursos, según lo establecido en este Título, el sobrante que resultare á favor del fallido en un Estado será puesto á disposición de los acreedores del otro, debiendo entenderse con tal objeto los jueces respectivos.

Art. 42.º En el caso en que se siga un sólo juicio de quiebra, porque así corresponda, según lo dispuesto en el artículo 35, ó

porque los dueños de los créditos locales no hayan hecho uso del derecho que les concede el artículo 39, todos los acreedores del fallido presentarán sus títulos y harán uso de sus derechos ante el juez ó tribunal que ha declarado la quiebra.

Art. 43.º Aún cuando exista un solo juicio de quiebra, los acreedores hipotecarios, anteriores á la declaración de la misma podrán ejercer sus derechos ante los tribunales del país en que están radicados los bienes hipotecados ó dados en prenda.

Art. 44.º Los privilegios de los créditos localizados en el país de la quiebra y adquiridos ántes de la declaración de ésta se respetarán, aún en el caso en que los bienes sobre que recaiga el privilegio se trasporten á otro territorio y exista en él, contra el mismo fallido, un juicio de quiebra ó formación de concurso civil.

Lo dispuesto en el inciso anterior sólo tendrá efecto cuando la traslación de los bienes se haya realizado dentro del plazo de la retroacción de la quiebra.

Art. 45.º La autoridad de los síndicos ó representantes legales de la quiebra será reconocida en todos los Estados, si lo fuese por la ley del país en cuyo territorio radica el concurso al cual representan, debiendo ser admitidos en todas partes á ejercer las funciones que les sean concedidas por dicha ley y por el presente Tratado.

Art. 46.º En el caso de pluralidad de concursos, el tribunal en cuya jurisdicción reside el fallido será competente para dictar todas las medidas de carácter civil que lo afecten personalmente.

Art. 47.º La rehabilitación del fallido sólo tendrá lugar, cuando haya sido pronunciada en todos los concursos que se le sigan.

Art. 47.º Las estipulaciones de este Tratado en materia de quiebras se aplicarán á las sociedades anónimas, cualquiera que sea la forma de liquidación que para dichas sociedades establezcan los Estados contratantes, en el caso de suspensión de pagos.

.....

Table of Contents

CONTENTS

Table of Contents

Introduction

Part I. The History of the ...

Part II. The History of the ...

Part III. The History of the ...

Part IV. The History of the ...

Part V. The History of the ...

Part VI. The History of the ...

Part VII. The History of the ...

Part VIII. The History of the ...

Part IX. The History of the ...

Part X. The History of the ...

Tratado sobre direito penal Internacional de 23 de janeiro de 1889 ¹

TÍTULO I.

De la jurisdicción.

Artículo 1.º Los delitos, qualquiera que sea la nacionalidad del agente, de la víctima ó del damnificado, se juzgan por los tribunales y se penan por las leyes de la Nación en cuyo territorio se perpetran.

Art. 2.º Los hechos de carácter delictuoso perpetrados en un Estado que serían justificables por las autoridades de éste, si en él produjéran sus efectos, pero que solo dañan derechos é intereses garantidos por las leyes de otro Estado, serán juzgados por los tribunales y penados según las leyes de este último.

Art. 3.º Cuando un delito afecta á diferentes Estados, prevalecerá para juzgarlo la competencia de los tribunales del país damnificado en cuyo territorio se capture el delincuente.

Si el delincuente se refugiase en un Estado distinto de los damnificados, prevalecerá la competencia de los tribunales del país que tuviese la prioridad en el pedido de extradición.

Art. 4.º En los casos del artículo anterior, tratándose de un solo delincuente, tendrá lugar un solo juicio, y se aplicará la pena más grave de las establecidas en las distintas leyes penales infringidas.

Si la pena mas grave no estuviera admitida por el Estado en que se juzga el delito, se aplicará la que mas se le aproxime en gravedad.

El juez del proceso deberá, en estos casos, dirijirse al Poder Ejecutivo para que éste dé conocimiento de su iniciación á los Estados interesados en el juicio.

Art. 5.º Cualquiera de los Estados signatarios podrá expulsar, con arreglo á sus leyes, á los delincuentes asilados en su territorio, siempre que, despues de requerir á las autoridades del país dentro del cual se cometió alguno de los delitos que autorizan la extradición, no se ejercitase por éstas acción represiva alguna.

¹ O congresso de Montevideu incluiu, em obediência a um critério que ainda hoje é seguido por alguns escritores, o direito internacional penal no direito internacional privado.

Art. 6.º Los hechos realizados en el territorio de un Estado, que no fueren passibles de pena según sus leyes, pero que estuviésen penados por la Nación en donde producen sus efectos, no podrán ser juzgados por ésta, sinó cuando el delincuente cayese bajo su jurisdicción.

Rige la misma regla respecto de aquellos delitos que no autorizan la extradición de los reos.

Art. 7.º Para el juzgamiento y castigo de los delitos cometidos por cualquiera de los miembros de una Legación se observarán las reglas establecidas por el Derecho Internacional Público.

Art. 8.º Los delitos cometidos en alta mar ó en aguas neutrales, ya sea á bordo de buques de guerra ó mercantes, se juzgan y penan por las leyes del Estado á que pertenece la bandera del buque.

Art. 9.º Los delitos perpetrados á bordo de los buques de guerra, de un Estado, que se encuentren en aguas territoriales de otro, se juzgan y penan con arreglo á las leyes del Estado á que dichos buques pertenezcan.

Tambien se juzgan y penan según las leyes del país á que los buques de guerra pertenecen los hechos punibles ejecutados fuera del recinto de éstos, por individuos de su tripulación ó que ejerzan algún cargo en ellos, cuando dichos hechos afecten principalmente el orden disciplinario de los buques.

Si en la ejecución de los hechos punibles solo interviniéren individuos no pertenecientes al personal del buque de guerra, el enjuiciamiento y castigo se verificará con arreglo á las leyes del Estado en cuyas aguas territoriales se encuentra el buque.

Art. 10.º Los delitos cometidos á bordo de un buque de guerra ó mercante en las condiciones prescriptas en el artículo 2.º serán juzgados y penados con arreglo á lo que estatuye dicha disposición.

Art. 11.º Los delitos cometidos á bordo de los buques mercantes son juzgados y penados por la ley del Estado en cuyas aguas jurisdiccionales se encontraba el buque al tiempo de perpetrarse la infracción.

Art. 12.º Se declaran aguas territoriales, á los efectos de la jurisdicción penal, las comprendidas en la extensión de cinco millas desde la costa de tierra firme é islas que forman parte del territorio de cada Estado.

Art. 13.º Los delitos considerados de piratería por el Derecho Internacional Público quedarán sujetos á la jurisdicción del Estado bajo cuyo poder caigan los delincuentes.

Art. 14.º La prescripción se rige por las leyes del Estado al cual corresponde el conocimiento del delito.

TÍTULO II.

Del asilo.

Art. 15.º Ningún delincuente asilado en el territorio de un Estado podrá ser entregado á las autoridades de otro, sinó de conformidad á las reglas que rigen la extradición.

Art. 16.º El asilo es inviolable para los perseguidos por delitos políticos, pero la Nación de refugio tiene el deber de impedir que los asilados realicen en su territorio actos que pongan el peligro la paz pública de la Nación contra la cual han delinquido.

Art. 17.º El reo de delitos comunes que se asilase en una Legación deberá ser entregado por el jefe de ella á las autoridades locales; prévia gestión del Ministerio de Relaciones Exteriores, quando no lo efectuase espontáneamente.

Dicho asilo será respetado con relación á los perseguidos por delitos políticos; pero el jefe de la Legación está obligado á poner inmediatamente el hecho en conocimiento del Gobierno del Estado ante el cual está acreditado, quien podrá exigir que el perseguido sea puesto fuera del territorio nacional, dentro del más breve plazo posible.

El jefe de la Legación podrá exigir, á su vez, las garantías necesarias para que el refugiado salga del territorio nacional, respetándose la inviolabilidad de su persona.

El mismo principio se observará con respecto á los asilados en los buques de guerra surtos en aguas territoriales.

Art. 18.º Exceptúase de la regla establecida en el artículo 15.º á los desertores de la marina de guerra surta en aguas territoriales de un Estado.

Esos desertores, cualquiera que sea su nacionalidad, deberán ser entregados por la autoridad local, á pedido de la Legación, ó, en defecto de ésta, del agente consular respectivo prévia la prueba de identidad de la persona.

TÍTULO III.

Del régimen de la extradición.

Art. 19.º Los Estados signatarios se obligan á entregarse los delinquentes refugiados en su territorio, siempre que concurren las siguientes circunstancias:

1.ª Que la Nación que reclame el delincuente tenga jurisdicción para conocer y fallar en juicio sobre la infracción que motiva el reclamo;

2.^a Que la infracción, por su naturaleza ó gravedad, autorice la entrega ;

3.^a Que la Nación reclamante presente documentos, que según sus leyes autoricen la prisión y el enjuiciamiento del reo ;

4.^a Que el delito no esté prescripto con arreglo á la ley del país reclamante ;

5.^a Que el reo no haya sido penado por el mismo delito ni cumplido su condena.

Art. 20.º La extradición ejerce todos sus efectos sin que en ningún caso pueda impedirla la nacionalidad del reo.

Art. 21.º Los hechos que autorizan la entrega del reo son :

1.º Respecto á los presuntos delincuentes, las infracciones que según la ley penal de la Nación requeriente se hallen sujetas á una pena privativa de la libertad, que no sea menor de dous años, ú otra equivalente ;

2.º Respecto de los sentenciados, las que sean castigadas con un año de la misma pena como mínimum.

Art. 22.º No son susceptibles de extradición los reos de los siguientes delitos :

El duelo ;

El adulterio ;

Las injurias y calumnias ;

Los delitos contra los cultos.

Los reos de delitos comunes conexos con cualquiera de los anteriormente enumerados están sujetos á extradición.

Art. 23.º Tampoco dan mérito á la extradición los delitos políticos y todos aquellos que atacan la seguridad interna ó externa de un Estado, ni los comunes que tengan conexión con ellos.

La clasificación de éstos delitos se hará por la Nación requerida, con arreglo á la ley que sea más favorable al reclamado.

Art. 24.º Ninguna acción civil ó comercial relacionada con el reo podrá impedir su extradición.

Art. 25.º La entrega del reo podrá ser diferida mientras se halle sujeto á la acción penal del Estado requerido, sin que esto impida la sustanciación del juicio de extradición.

Art. 26.º Los individuos cuya extradición hubiese sido concedida no podrán ser juzgados ni castigados por delitos políticos anteriores á la extradición, ni por actos conexos con ellos.

Podrán ser juzgados y penados, previo consentimiento del Estado requerido, acordado con arreglo al presente Tratado, los delitos susceptibles de extradición que no hubiesen dado causa á la ya concedida.

Art. 27.º Quando diversas Naciones solicitáren la entrega de un

mismo individuo por razón de diferentes delitos, se accederá en primer término al pedido de aquella en donde á juicio del Estado requerido se hubiese cometido la infracción mas grave. Si los delitos se estimasen de la misma gravedad, se otorgará la preferencia á la que tuviese la prioridad en el pedido de extradición; y si todos los pedidos tuvieran la misma fecha, el país requerido determinará el orden de la entrega.

Art. 28.º Si, despues de verificada la entrega de un reo á un Estado, sobreviniese respecto del mismo individuo un nuevo pedido de extradición de parte de otro Estado, corresponderá acceder ó no al nuevo pedido á la misma Nación que verificó la primera entrega, siempre que el reclamado no hubiese sido puesto en libertad.

Art. 29.º Cuando la pena que haya de aplicarse al reo sea la de muerte, el Estado que otorga la extradición podrá exigir sea sustituida por la pena inferior inmediata.

TÍTULO IV.

Del procedimiento de extradición.

Art. 30.º Los pedidos de extradición serán introducidos por los agentes diplomáticos ó consulares respectivos, y, en defecto de éstos, directamente de Gobierno á Gobierno, y se acompañarán los siguientes documentos :

1.º Respecto de los presuntos delincuentes, cópia legalizada de la ley penal aplicable á la infracción que motiva el pedido y del auto de detención y demás antecedentes á que se refiere el inciso 3.º del artículo 19.º;

2.º Si se trata de un sentenciado, cópia legalizada de la sentencia condenatorio ejecturiada, exhibiéndose á la vez, en igual forma, la justificación de que el reo ha sido citado y representado en el juicio ó declarado legalmente rebelde.

Art 31.º Si el Estado requerido considerase improcedente el pedido por defectos de forma, devolverá los documentos respectivos al Gobierno que lo formuló, expresando la causa y defectos que impidem su sustanciación judicial.

Art. 32.º Si el pedido de extradición hubiese sido introducido en debida forma, el Gobierno requerido remitirá todos los antecedentes al juez ó tribunal competente, quien ordenará la prisión del reo y el secuestro de los objetos concernientes al delito, si á su juicio procediese tal medida, con arreglo á lo establecido en el presente Tratado.

Art. 33.º En todos los casos en que proceda la prisión del refugiado, se le hará saber su causa en el término de veinte y cuatro horas y que se puede hacer uso del derecho que le acuerda el artículo siguiente.

Art. 34.º El reo podrá, dentro de tres días perentorios, contados desde el siguiente al de la notificación, oponerse á la extradición, alegando:

- 1.º Que no es la persona reclamada;
- 2.º Los defectos de forma de que adolezcan los documentos presentados;
- 3.º La improcedencia del pedido de extradición.

Art. 35.º En los casos en que fuese necesaria la comprobación de los hechos alegados, se abrirá el incidente á prueba, rigiendo respecto de ella y de sus términos las prescripciones de la ley procesal del Estado requerido.

Art. 36.º Producida la prueba, el incidente será fallado, sin mas trámite, en el término de diez días, declarando si hay ó nó lugar á la extradición.

Dicha resolución será apelable, dentro del término de tres días, para ante el tribunal competente, el cual pronunciará su decisión en el plazo de cinco días.

Art. 37.º Si la sentencia fuese favorable al pedido de extradición, el tribunal que pronunció el fallo lo hará saber inmediatamente al Poder Ejecutivo, a fin de que provea lo necesario para la entrega del delincuente.

Si fuese contraria, el juez ó tribunal ordenará la inmediata libertad del detenido, y lo comunicará al Poder Ejecutivo, adjuntando cópia de la sentencia para que la ponga en conocimiento del Gobierno requeriente.

En los casos de negativa por insuficiencia de documentos, debe reabrirse el juicio de extradición, siempre que el Gobierno reclamante presentase otros, ó complementase los ya presentados.

Art. 38.º Si el detenido manifestase su conformidad con el pedido de extradición, el juez ó tribunal babrá acta de los términos en que esa conformidad haya sido prestada, y declarada, sin más trámite, la procedencia de la extradición.

Art. 39.º Todos los objetos concernientes al delito que motiva la extradición y que se halláren en poder del reo serán remitidos al Estado que obtuvo la entrega.

Los que se halláren en poder de terceros no serán remitidos sin que los poseedores sean oídos previamente y resuéltose las excepciones que opongan.

Art. 40.º En los casos de hacerse la entrega del reo por la via

terrestre, corresponderá al Estado requerido efectuar la translación del inculpado hasta el punto más adecuado de su frontera.

Cuando la translación del reo deba efectuarse por la vía marítima ó fluvial, la entrega se hará en el puerto más apropiado de embarque á los agentes que debe constituir la Nación requeriente.

El Estado requeriente podrá, en todo caso, constituir uno ó más agentes de seguridad; pero la intervención de éstos quedará subordinada á los agentes ó autoridades del territorio requerido ó del tránsito.

Art. 41.º Cuando para la entrega de un reo, cuya extradición hubiese sido acordada por una Nación á favor de otra, fuese necesario atravesar el territorio de un Estado intermedio, el tránsito será autorizado por éste sin otro requisito que el de la exhibición por la vía diplomática del testimonio en forma del decreto de extradición, expedido por el Gobierno que la otorgó.

Si el tránsito fuese acordado, regirá lo dispuesto en el inciso 3.º del artículo anterior.

Art. 42.º Los gastos que demande la extradición del reo serán por cuenta del Estado requerido hasta el momento de la entrega, y desde entónces á cargo del Gobierno requeriente.

Art. 43.º Cuando la extradición fuese acordada y se tratase de un enjuiciado, el Gobierno que la hubiere obtenido comunicará al que la concedió la sentencia definitiva recaída en la causa que motivó aquella.

TÍTULO V.

De la prisión preventiva.

Art. 44.º Cuando los Gobiernos signatarios reputasen el caso urgente, podrán solicitar por la vía postal ó telegráfica que se proceda administrativamente al arresto paovisorio del reo, así como á la seguridad de los objetos concernientes al delito, y se accederá al pedido siempre que se invoque la existencia de una sentencia ó de una órden de prisión y se determine con claridad la naturaleza del delito castigado ó perseguido.

Art. 45.º El detenido será puesto en libertad, si el Estado requeriente no presentase el pedido de extradición dentro de los diez días de la llegada del primer correo despachado despues del pedido de arresto provisorio.

Art. 46.º En todos los casos de prisión preventiva, las responsabilidades que de ella emanen corresponden al Gobierno que solicitó la detención.

.....

VI

Tratado sobre o exercicio das profissões liberaes de 4 de fevereiro de 1889

Artículo 1.º Los nacionales ó extranjeiros, que en cualquiera de los Estados signatarios de esta Convención hubiésen obtenido título ó diploma expedido por la autoridad nacional competente para ejercer profesiones liberales, se tendrán por habilitados para ejercerlas en los otros Estados.

Art. 2.º Para que el título ó diploma á que se refiere el artículo anterior produzca los efectos expresados, se requiere:

- 1.º La exhibición del mismo, debidamente legalizado;
 - 2.º Que el que lo exhiba acredite ser la persona á cuyo favor ha sido expedido.
-

VII

Tratado sobre direitto civil internacional de 12 de fevereiro de 1889

TÍTULO I.

De las personas.

Artículo 1.º La capacidad de las personas se rige por las leyes de su domicilio.

Art. 2.º El cambio de domicilio no altera la capacidad adquirida por emancipación, mayr edad ó habilitación judicial.

Art. 3.º El Estado en el carácter de persona jurídica tiene capacidad para adquirir derechos y contraer obligaciones en el territorio de otro Estado, de conformidad á las leyes de este último.

Art. 4.º La existencia y capacidad de las personas jurídicas de carácter privado se rige por las leyes del país en el cual han sido reconocidas como tales.

El carácter que revistee las habilita plenamente para ejercitar fuera del lugar de su institución todas las acciones y derechos que les correspondan.

Mas, para el ejercicio de actos comprendidos en el objeto espe-

Tratado sobre el comercio del ganado vacuno de A. J. G. de 1793

Artículo 1.º Toda vaca vacante a cualquiera de los reynos de España...

2.º Toda vaca vacante a cualquiera de los reynos de España...

3.º Toda vaca vacante a cualquiera de los reynos de España...

4.º Toda vaca vacante a cualquiera de los reynos de España...

Tratado sobre el comercio del ganado vacuno de A. J. G. de 1793

Artículo 1.º

De las vacas.

Artículo 1.º Toda vaca vacante a cualquiera de los reynos de España...

2.º Toda vaca vacante a cualquiera de los reynos de España...

3.º Toda vaca vacante a cualquiera de los reynos de España...

4.º Toda vaca vacante a cualquiera de los reynos de España...

5.º Toda vaca vacante a cualquiera de los reynos de España...

6.º Toda vaca vacante a cualquiera de los reynos de España...

7.º Toda vaca vacante a cualquiera de los reynos de España...

8.º Toda vaca vacante a cualquiera de los reynos de España...

cial de su institución, se sujetarán á las prescripciones establecidas por el Estado en el cual intenten realizar dichos actos.

TÍTULO II.

Del domicilio.

Art. 5.º La ley del lugar en el cual reside la persona determina las condiciones requeridas para que la residencia constituya domicilio.

Art. 6.º Los padres, tutores y curadores tienen su domicilio en el territorio del Estado por cuyas leyes se rigen las funciones que desempeñan.

Art. 7.º Los incapaces tienen el domicilio de sus representantes legales.

Art. 8.º El domicilio de los cónyuges es el que tiene constituido el matrimonio, y, en defecto de éste, se reputa por tal el del marido.

La mujer separada judicialmente conserva el domicilio del marido, mientras no constituya otro.

Art. 9.º Las personas que no tuviéren domicilio conocido lo tienen en el lugar de su residencia.

TÍTULO III.

De la ausencia.

Art. 10.º Los efectos jurídicos de la declaración de ausencia respecto á los bienes del ausente se determinan por la ley del lugar en que esos bienes se hallan situados.

Las demás relaciones jurídicas del ausente seguirán gobernándose por la ley que anteriormente las regía.

TÍTULO IV.

Del matrimonio.

Art. 11.º La capacidad de las personas para contraer matrimonio, la forma del acto y la existencia y validez del mismo se rigen por la ley del lugar en que se celebra.

Sin embargo, los Estados signatarios no quedan obligados á reconocer el matrimonio que se hubiere celebrado en uno de ellos

cuando se halle afectado de alguno de los siguientes impedimentos:

a) Falta de edad de alguno de los contrayentes, requiriéndose como mínimo catorce años cumplidos en el varón y doce en la mujer;

b) Parentesco en línea recta por consanguinidad ó afinidad, sea legítimo ó ilegítimo;

c) Parentesco entre hermanos legítimos ó ilegítimos;

d) Haber dado muerte á uno de los cónyuges, ya sea como autor principal ó como cómplice, para casarse con el cónyuge superstite;

e) El matrimonio anterior no disuelto legalmente.

Art. 12.º Los derechos y deberes de los cónyuges en todo cuanto afecta sus relaciones personales se rigen por las leyes del domicilio matrimonial. *conyugal*

Si los cónyuges mudáren de domicilio, dichos derechos y deberes se regirán por las leyes del nuevo domicilio.

Art. 13.º La ley del domicilio matrimonial rige:

a) La separación conyugal;

b) La disolubilidad del matrimonio siempre que la causal alegada sea admitida por la ley del lugar en el cual se celebró.

TÍTULO V.

De la patria potestad.

Art. 14.º La patria potestad en lo referente á los derechos y deberes personales se rige por la ley del lugar en que se ejercita.

Art. 15.º Los derechos que la patria potestad confiere á los padres sobre los bienes de los hijos, así como su enagenación y demás actos que los afecten, se rigen por la ley del Estado en que dichos bienes se hallan situados.

TÍTULO VI.

De la filiación.

Art. 16.º La ley que rige la celebración del matrimonio determina la filiación legítima y la legitimación por subsiguiente matrimonio.

Art. 17.º Las cuestiones sobre legitimidad de la filiación, ajenas á la validez ó nulidad del matrimonio, se rigen por la ley del domicilio conyugal en el momento del nacimiento del hijo.

1870

1870

1870

1870

1870

1870

1870

1870

1870

1870

1870

1870

1870

1870

1870



Art. 18.º Los derechos y obligaciones concernientes á la filiación ilegítima se rigen por la ley del Estado en el cual hayan de hacerse efectivos.

TÍTULO VII.

De la tutela y curatela.

Art. 19.º El discernimiento de la tutela y curatela se rige por la ley del lugar del domicilio de los incapaces.

Art. 20.º El cargo de tutor ó curador, discernido en alguno de los Estados signatarios, será reconocido en todos los demás.

Art. 21.º La tutela y curatela, en cuanto á los derechos y obligaciones que imponen, se rigen por la ley del lugar en que fué discernido el cargo.

Art. 22.º Las facultades de los tutores y curadores, respecto de los bienes que los incapaces tuviéren fuera del lugar de su domicilio, se ejercitarán conforme á la ley del lugar en que dichos bienes se hallan situados.

Art. 23.º La hipoteca legal que las leyes acuerdan á los incapaces, solo tendrá efecto cuando la ley del Estado en el cual se ejerce el cargo de tutor ó curador concuerde con la de aquel en que se hallan situados los bienes afectados por ella.

TÍTULO VIII.

Disposiciones comunes á los títulos IV, V y VII.

Art. 24.º Las medidas urgentes, que conciernem á las relaciones personales entre cónyuges, al ejercicio de la patria potestad y á la tutela y curatela, se rigen por la ley del lugar en que residan los cónyuges, padres de familia, tutores y curadores.

Art. 25.º La remuneración que las leyes acuerdan á los padres, tutores y curadores, y la forma de la misma, se rige y determina por la ley del Estado, en el cual fueron discernidos tales cargos.

TÍTULO IX.

De los bienes.

Art. 26.º Los bienes, cualquiera que sea su naturaleza, son exclusivamente regidos por la ley del lugar donde existen en cuanto á su calidad, á su posesión, á su enagenabilidad absoluta ó rela-

tiva y á todas las relaciones del derecho de carácter real de que son susceptibles.

Art. 27.º Los buques, en aguas no jurisdiccionales, se reputan situados en el lugar de su matrícula.

Art. 28.º Los cargamentos de los buques, en aguas no jurisdiccionales, se reputan situados en el lugar del destino definitivo de las mercaderías.

Art. 29.º Los derechos creditorios se reputan situados en el lugar en que la obligación de su referencia debe cumplirse.

Art. 30.º El cambio de situación de los bienes muebles no afecta los derechos adquiridos con arreglo á la ley del lugar donde existían al tiempo de su adquisición.

Si embargo, los interesados están obligados á llenar los requisitos de fondo ó de forma exigidos por la ley del lugar de la nueva situación para la adquisición ó conservación de los derechos mencionados.

Art. 31. Los derechos adquiridos por terceros sobre los mismos bienes de conformidad a la ley del lugar de su nueva situación, despues del cambio operado y ántes de llenarse los requisitos referidos, priman sobre los del primer adquirente.

TÍTULO X.

De los actos jurídicos.

Art. 32.º La ley del lugar donde los contratos deben cumplirse decide si es necesario que se hagan por escrito y la calidad del documento correspondiente.

Art. 33.º La misma ley rige:

- a) Su existencia;
- b) Su naturaleza;
- c) Su validez;
- d) Sus efectos;
- e) Sus consecuencias;
- f) Su ejecución;
- g) En suma, todo cuanto concierne á los contratos bajo cualquier aspecto que sea.

Art. 34.º En consecuencia, los contratos sobre cosas ciertas é individualizadas se rigen por la ley del lugar donde ellas existían al tiempo de su celebración.

Los que recaigan sobre cosas determinadas por su género, por la del lugar del domicilio del deudor al tiempo en que fueron celebrados.

Los referentes á cosas fungibles, por la del lugar del domicilio del deudor al tiempo de su celebración.

Los que versen sobre prestación de servicios:

a) Si recaen sobre cosas, por la del lugar donde ellas existían al tiempo de su celebración;

b) Si su eficacia se relaciona con algún lugar especial, por la de aquel donde hayan de producir sus efectos;

c) Fuera de estos casos, por la del lugar del domicilio del deudor al tiempo de la celebración del contrato.

Art. 35.º El contrato de permuta sobre cosas situadas en distintos lugares, sujetos á leyes disconformes, se rige por la del domicilio de los contrayentes si fuese común al tiempo de celebrarse la permuta, y por la del lugar en que la permuta se celebró si el domicilio fuese distinto.

Art. 36.º Los contratos accesorios se rigen por la ley de la obligación principal de su referencia.

Art. 37.º La perfección de los contratos celebrados por correspondencia ó mandatario, se rige por la ley del lugar del cual partió la oferta.

Art. 38.º Las obligaciones que nacen sin convención se rigen por la ley del lugar donde se produjo el hecho lícito ó ilícito de que proceden.

Art. 39.º Las formas de los instrumentos públicos se rigen por la ley del lugar en que se otorgan.

Los instrumentos privados, por la ley del lugar del cumplimiento del contrato respectivo.

TÍTULO XI.

De las capitulaciones matrimoniales.

Art. 40.º Las capitulaciones matrimoniales rigen las relaciones de los esposos respecto de los bienes que tengan al tiempo de celebrarlas y de los que adquirán posteriormente, en todo lo que no esté prohibido por la ley del lugar de su situación.

Ast. 41.º En defecto de capitulaciones especiales, en todo lo que ellas no hayan previsto y en todo lo que no esté prohibido por la ley del lugar de la situación de los bienes, las relaciones de los esposos sobre dichos bienes se rigen por la ley del domicilio conyugal que hubiéren fijado, de común acuerdo, ántes de la celebración del matrimonio.

Art. 42.º Si no hubiéren fijado de antemano un domicilio conyu-

gal, las mencionadas relaciones se rigen por la ley del domicilio del marido al tiempo de la celebración del matrimonio.

Art. 43.º El cambio de domicilio no altera las relaciones de los esposos en cuanto á los bienes, y sean adquiridos antes ó despues del cambio.

TÍTULO XII.

De las sucesiones.

Art. 44.º La ley del lugar de la situación de los bienes hereditarios, al tiempo de la muerte de la persona de cuya sucesión se trate, rige la forma del testamento.

Esto no obstante, el testamento otorgado por acto público en cualquiera de los Estados contratantes será admitido en todos los demás.

Art. 45.º La misma ley de la situación rige:

- a) La capacidad de la persona para testar;
- b) La del heredero ó legatario para suceder;
- c) La validez y efectos del testamento;
- d) Los títulos y derechos hereditarios de los parientes y del cónyuge superstite;
- e) La existencia y proporción de las legítimas;
- f) La existencia y monto de los bienes reservables;
- g) En suma, todo lo relativo á la sucesión legítima ó testamentaria.

Art. 46.º Las deudas, que deban ser satisfechas en alguno de los Estados contratantes, gozarán de preferencia sobre los bienes allí existentes al tiempo de la muerte del causante.

Art. 47.º Si dichos bienes no alcanzáren para la cancelación de las deudas mencionadas, los acreedores cobrarán sus saldos proporcionalmente sobre los bienes dejados en otros lugares, sin perjuicio del preferente derecho de los acreedores locales.

Art. 48.º Cuando las deudas deban ser canceladas en algún lugar en que el causante no aya dejado bienes, los acreedores exigirán su pago proporcionalmente sobre los bienes dejados en otros lugares, con la misma salvedad establecida en el artículo precedente.

Art. 49.º Los legados de bienes determinados por su género y que no tuviéren lugar designado para su pago, se rigen por la ley del lugar del domicilio del testador al tiempo de su muerte, se harán efectivos sobre los bienes que deje en dicho domicilio y, en defecto de ellos ó por su saldo, se pagarán proporcionalmente de todos los demás bienes del causante.

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
DEPARTMENT OF CHEMISTRY
CHICAGO, ILLINOIS

REPORT
ON THE PROGRESS OF THE WORK

FOR THE YEAR 1900

BY
J. H. VAN VLECK

CHICAGO, ILLINOIS
UNIVERSITY OF CHICAGO PRESS
1901

PRINTED AND BOUND BY THE UNIVERSITY OF CHICAGO PRESS

CHICAGO, ILLINOIS
UNIVERSITY OF CHICAGO PRESS
1901

CHICAGO, ILLINOIS
UNIVERSITY OF CHICAGO PRESS
1901

Art. 50.º La obligación de colacionar se rige por la ley de sucesión en que ella sea exigida.

Si la colación consiste en algún bien raiz ó mueble, se limitará á la sucesión de que ese bien dependa.

Cuando consista en alguna suma de dinero, se repartirá entre todas las sucesiones á que concurra el heredero que deba la colación proporcionalmente á su haber en cada una de ellas.

TÍTULO XIII.

De la prescripción.

Art. 51.º La prescripción extintiva de las acciones personales se rige por la ley á que las obligaciones correlativas están sujetas.

Art. 52.º La prescripción extintiva de acciones reales se rige por la ley del lugar de la situación del bien gravado.

Art. 53.º Si el bien gravado fuese mueble y hubiese cambiado de situación, la prescripción se rige por la ley del lugar en que se haya completado el tiempo necesario para prescribir.

Art. 54.º La prescripción adquisitiva de bienes muebles ó inmuebles se rige por la ley del lugar en que están situados.

Art. 55.º Si el bien fuese mueble y hubiese cambiado de situación, la prescripción se rige por la ley del lugar en que se haya completado el tiempo necesario para prescribir.

TÍTULO XIV.

De la jurisdicción.

Art. 56.º Las acciones personales deben entablarse ante los jueces del lugar á cuya ley está sujeto el acto jurídico materia del juicio.

Podrán entablarse igualmente ante los jueces del domicilio del demandado.

Art. 57.º La declaración de ausencia debe solicitarse ante el juez del último domicilio del presunto ausente.

Art. 58.º El juicio sobre capacidad ó incapacidad de las personas para el ejercicio de los derechos civiles debe seguirse ante el juez de su domicilio.

Art. 59.º Las acciones, que proceden del ejercicio de la patria potestad y de la tutela y curatela sobre la persona de los menores é incapaces y de éstos contra aquellos, se ventilarán, en todo lo

que les afecte personalmente, ante los tribunales del país en que estén domiciliados los padres, tutores ó curadores.

Art. 60.º Las acciones que versen sobre la propiedad, enagenación ó actos que afecten los bienes de los incapaces deben ser deducidas ante los jueces del lugar en que esos bienes se hallan situados.

Art. 61.º Los jueces del lugar en el cual fué discernido el cargo de tutor ó curador son competentes para conocer del juicio de rendición de cuentas.

Art. 62.º El juicio sobre nulidad del matrimonio, divorcio, disolución y en general todas las cuestiones que afecten las relaciones personales de los esposos se iniciarán ante los jueces del domicilio conyugal.

Art. 63.º Serán competentes para resolver las cuestiones que surjan entre esposos sobre enagenación ú otros actos que afecten los bienes matrimoniales los jueces del lugar en que estén ubicados esos bienes.

Art. 64.º Los jueces del lugar de la residencia de las personas son competentes para conocer de las medidas á que se refiere el artículo 24.º.

Art. 65.º Los juicios relativos á la existencia y disolución de cualquiera sociedad civil deben seguirse ante los jueces del lugar de su domicilio.

Art. 66.º Los juicios á que dé lugar la sucesión por causa de muerte se seguirán ante los jueces de los lugares en que se hallen situados los bienes hereditarios.

Art. 67.º Las acciones reales y las denominadas mixtas deben ser deducidas ante los jueces del lugar en el cual exista la cosa sobre que la acción recaiga.

Si comprendiéren cosas situadas en distintos lugares, el juicio debe ser promovido ante los jueces del lugar de cada una de ellas.

.....

VIII

Tratado sobre marca de fábrica e de comércio de 16 de janeiro de 1889

Artículo 1.º Toda persona, á quien se conceda en uno de los Estados signatarios el derecho de usar exclusivamente una marca de comercio ó de fábrica, gozará del mismo privilegio en los de-

más Estados, con sujeción á las formalidades y condiciones establecidas por sus leyes.

Art. 2.º La propiedad de una marca de comercio ó de fábrica comprende la facultad de usarla, trasmitirla ó enagenarla.

Art. 3.º Se reputa marca de comercio ó de fábrica el signo, emblema ó nombre externo que el comerciante ó fabricante adopta y aplica á sus mercaderías y productos, para distinguirlos de los de otros industriales ó comerciantes que negocian en artículos de la misma especie.

Pertenece tambien á esta clase de marcas las llamadas dibujos de fábrica, ó labores que, por medio del tejido ó de la impresión, se estampan en el producto mismo que se pone en venta.

Art. 4.º Las falsificaciones y adulteraciones de las marcas de comercio y de fabrica se perseguirán ante los tribunales con arreglo á las leyes del Estado en cuyo territorio se comete el fraude.

.....

IX

Tratado sobre a applicação reciproca das leis dos estados contractantes de 3 de fevereiro de 1889

Artículo 1.º Las leyes de los Estados Contratantes serán aplicadas en los casos ocurrentes, ya sean nacionales ó extranjeras las personas interesadas en la relación jurídica de que se trate.

Art. 2.º Su aplicación será hecha de oficio por el juez de la causa, sin perjuicio de que las partes quedan alegar y probar la existencia y contenido de la ley invocada.

Art. 3.º Todos los recursos acordados por la ley de procedimientos del lugar del juicio para los casos resueltos según su propia legislación serán igualmente admitidos para los que se decidan aplicando las leyes de cualquiera de los otros Estados.

Art. 4.º Las leyes de los demás Estados jamás serán aplicadas contra las instituciones políticas las leyes de órden público ó las buenas costumbres del lugar del proceso.

Art. 5.º De acuerdo con lo estipulado en este Protocolo, los Gobiernos se obligan á trasmitirse reciprocamente dos ejemplares autenticos de las leyes vigentes, y de las que posteriormente se sancionen en sus respectivos países.

Art. 6.º Los Gobiernos de los Estados signatarios declararán,

al aprobar los Tratados celebrados, si aceptan la adhesión de las Naciones no invitadas al Congreso, en la misma forma que la de aquellas que, habiendo adherido á la idea del Congreso, no han tomado parte en sus deliberaciones.

Art. 7.º Las disposiciones contenidas en los artículos que preceden se considerarán parte integrante de los Tratados de su referencia, y su duración será la de los mismos.

.....

III

Convenções de direito internacional privado da Haya, de 14 de novembro de 1896, de 12 de junho de 1902 e de 17 de julho de 1905

I

Convenção de 14 de novembro de 1896 relativa ao processo civil ¹

(Texto original)

(Tradução oficial)

a. Communication d'actes
judiciaires ou extra-judiciaires.

a. Comunicação de actos
judiciários ou extra-judiciários

Article 1^{er}. En matière civile ou commerciale, les significations d'actes à destination de l'étranger se feront dans les États contractants sur la demande des officiers du ministère public ou des tribunaux d'un de ces États, adressée à l'autorité compétente d'un autre de ces États.

Artigo 1.º Em matéria civil ou comercial, as notificações de actos com destino ao estrangeiro far-se hão nos Estados contratantes a requisição dos magistrados do ministério público ou dos tribunais dum dêstes Estados, dirigida à autoridade competente de outro dos mesmos Estados.

¹ A convenção foi assinada pela Bélgica, França, Espanha, Holanda, Itália, Luxemburgo, Portugal e Suíça. A 1 de fevereiro de 1897 prestaram a sua adesão a Suécia e a Noruega. Os Estados signatários e os dois Estados aderentes subscreveram todos o protocolo adicional de 22 de maio de 1897. Até 30 de dezembro do mesmo ano aderiram à convenção e ao protocolo as demais potências representadas na conferência da Haia de direito internacional privado de 1894, isto é, a Alemanha, a Áustria-Hungria, a Dinamarca, a România e a Rússia. A 27 de abril de 1899 foi feito e assinado o depósito das ratificações da convenção e protocolo adicional por todos os Estados signatários e aderentes e a 25 de maio do mesmo ano entrou a convenção em vigor nas relações dos Estados contratantes, por força do disposto no protocolo adicional de 22 de maio de 1897, onde se determinava que a convenção começaria a vigorar quatro semanas depois do depósito das ratificações. Portugal aprovou a convenção e o protocolo por carta de lei de 7 de julho de 1898 e ratificou-os por carta regia de 28 de julho do mesmo ano. (*Diário do Governo*, n.º 116 de 24 de maio de 1899).^(a)

(a) *Treatise on priv. int. art. 287.*

La transmission se fera par la voie diplomatique, à moins que la communication directe ne soit admise entre les autorités des deux États.

Art. 2. La signification sera faite par les soins de l'autorité requise. Elle ne pourra être refusée que si l'État, sur le territoire duquel elle devrait être faite, la juge de nature à porter atteinte à sa souveraineté ou à sa sécurité.

Art. 3. Pour faire preuve de la signification, il suffira d'un récépissé daté et légalisé ou d'une attestation de l'autorité requise, constatant le fait et la date de la signification.

Le récépissé ou l'attestation sera transcrit sur l'un des doubles de l'acte à signifier ou annexé à ce double, qui aurait été transmis dans ce but.

Art. 4.° Les dispositions des articles qui précèdent ne s'opposent pas :

1.° A la faculté d'adresser directement, par la voie de la poste, des actes aux intéressés se trouvant à l'étranger ;

2.° A la faculté pour les intéressés de faire faire des significations directement par les soins des officiers ministériels ou des fonctionnaires compétents du pays de destination ;

3.° A la faculté pour chaque État de faire faire, par les soins de ses agents diplomatiques ou consulaires, les significations destinées à l'étranger.

Dans chacun de ces cas, la fa-

A transmissão far-se há pela via diplomática, a não ser que esteja admitida a comunicação directa entre as autoridades dos dois Estados.

Art. 2.° A notificação será feita por mandado da autoridade requerida, e não poderá ser recusada, a não ser que o estado, em cujo território teria de se efectuar, a julgue atentatória da sua soberania ou da sua segurança.

Art. 3.° Como prova da notificação, bastará um recibo datado e legalizado, ou um certificado da autoridade requerida, consignando o facto e data da notificação.

O recibo ou certificado será transcrito ou junto a um dos duplicados, para êsse fim transmitido, do acto a notificar.

Art. 4.° As disposições dos artigos precedentes não se opõem:

1.° À faculdade de enviar quaisquer actos directamente, por via postal, aos interessados residentes no estrangeiro ;

2.° À faculdade dos interessados promoverem as notificações directamente pelos officiais públicos ou funcionarios competentes do país de destino ;

3.° Á faculdade de cada Estado promover, pelos seus agentes diplomáticos ou consulares, as notificações destinadas ao estrangeiro.

Em cada um dêstes casos, a

culté prévue n'existe que si les lois des États intéressés ou les conventions intervenues entre eux l'admettent.

faculdade prevista não existirá senão quando as leis dos Estados interessados ou as convenções celebradas entre elles a permitirem.

b. Commissions rogatoires.

b. Cartas rogatórias

Art. 5. En matière civile ou commerciale, l'autorité judiciaire d'un État contractant pourra, conformément aux dispositions de sa législation, s'adresser par commission rogatoire à l'autorité compétente d'un autre État contractant pour lui demander de faire, dans son ressort, soit un acte d'instruction, soit d'autres actes judiciaires.

Art. 5.º Em matéria civil ou comercial, a autoridade judicial dum dos Estados contratantes poderá, em harmonia com as disposições da sua legislação, dirigir-se por carta rogatória à autoridade competente de outro Estado contratante, pedindo-lhe proceda, nos limites da sua jurisdição, a um acto de instrução ou a quaisquer outros actos judiciais.

Art. 6. La transmission des commissions rogatoires se fera par la voie diplomatique, à moins que la communication directe ne soit admise entre les autorités des deux États.

Art. 6.º A transmissão das cartas rogatórias far-se há pela via diplomática, a menos que não seja admitida a comunicação directa entre as autoridades dos dois Estados.

Si la commission rogatoire n'est pas rédigée dans la langue de l'autorité requise, elle devra, sauf entente contraire, être accompagnée d'une traduction, faite dans la langue convenue entre les deux États intéressés, et certifiée conforme.

Se a carta rogatória não for redigida no idioma da autoridade rogada, deverá salvo accordo em contrario, ser acompanhada duma tradução feita no idioma convencionado entre os dois Estados interessados, e devidamente autenticada.

Art. 7. L'autorité judiciaire à laquelle la Commission est adressée sera obligée d'y satisfaire. Toutefois elle pourra se refuser à y donner suite :

Art. 7.º A autoridade judicial a quem for dirigida a rogatória será obrigada a cumpri-la. Poderá contudo recusar-se a dar-lhe andamento :

1º Si l'autenticité du document n'est pas établie ;

1.º Se a autenticidade do documento não estiver devidamente comprovada ;

2º Si, d'ans l'État requis,

2.º Se a execução da carta ro-

L'exécution de la Commission rogatoire ne rentre pas dans les attributions du pouvoir judiciaire.

En outre, cette exécution pourra être refusée, si l'État, sur le territoire duquel elle devrait avoir lieu, la juge de nature à porter atteinte à sa souveraineté ou à sa sécurité.

Art. 8. En cas d'incompétence de l'autorité requise, la Commission rogatoire sera transmise d'office à l'autorité judiciaire compétente du même État, suivant les règles établies par la législation de celui-ci.

Art. 9. Dans tous les cas où la Commission rogatoire n'est pas exécutée par l'autorité requise, celle-ci en informera immédiatement l'autorité requérante, en indiquant, dans le cas de l'article 7, les raisons pour lesquelles l'exécution de la Commission rogatoire a été refusée et, dans le cas de l'article 8, l'autorité à laquelle la Commission est transmise.

Art. 10. L'autorité judiciaire, qui procède à l'exécution d'une Commission rogatoire, appliquera les lois de son pays, en ce qui concerne les formes à suivre.

Toutefois, il sera déferé à la demande de l'autorité requérante, tendant à ce qu'il soit procédé suivant une forme spéciale, même non prévue par la législation de l'État requis, pourvu que la forme dont il s'agit ne soit pas prohibée par cette législation.

gatória, no Estado a quem é dirigida, não couber nas atribuições do poder judicial.

Além disso, essa execução poderá ser recusada, se o Estado, em cujo territorio ela teria de se realizar, a julgar atentatória da sua soberania ou da sua segurança.

Art. 8.º No caso de incompetência da autoridade rogada, a carta rogatória será transmitida, de officio, à autoridade judicial competente do mesmo Estado, segundo as regras estabelecidas pela legislação deste.

Art. 9.º Em todos os casos em que a carta rogatória não for executada pela autoridade rogada, esta avisará imediatamente a autoridade rogante, indicando, no caso do art. 7.º, as razões por que foi recusada a execução da carta rogatória, e, no caso do art. 8.º, a autoridade a quem foi transmitida.

Art. 10.º A autoridade judicial, que der cumprimento a uma carta rogatória, aplicará as leis do seu país, pelo que respeita à forma do processo.

Será porém, deferido o pedido da autoridade rogante no sentido de se proceder segundo uma forma especial, ainda que não prevista pela legislação do estado rogado, contanto que a forma de que se trata não seja proibida por essa legislação.

c. Caution «judicatum solvi».

Art. 11. Aucune caution ni dépôt, sous quelque dénomination que ce soit, ne peut être imposé, à raison soit de leur qualité d'étrangers, soit du défaut de domicile ou de résidence dans le pays, aux nationaux d'un des États contractants, ayant leur domicile dans l'un de ces États, qui seront demandeurs ou intervenants devant les tribunaux d'un autre de ces États.

Art. 12. Les condamnations aux frais et dépens du procès, prononcées dans un des États contractants contre le demandeur ou l'intervenant dispensés de la caution ou du dépôt, en vertu soit de l'article 11, soit de la loi de l'État où l'action est intentée, seront rendues exécutoires dans chacun des autres États contractants par l'autorité compétente, d'après la loi du pays.

Art. 13. L'autorité compétente se bornera à examiner :

1° Si, d'après la loi du pays où la condamnation a été prononcée, l'expédition de la décision réunit les conditions nécessaires à son authenticité ;

2° Si, d'après la même loi, la décision est passée en force de chose jugée.

d. Assistance judiciaire gratuite.

Art. 14 Les ressortissants de chacun des États contractants

c. Caução «judicatum solvi»

Art. 11.º Nenhuma caução ou deposito, sob qualquer denominação, pode ser exigido, com fundamento na qualidade de estrangeiro ou na falta de domicilio ou residência no país, aos nacionais dum dos Estados contratantes que, tendo o seu domicilio num desses Estados, forem autores ou assistentes em processos perante os tribunais de outro dos mesmos Estados.

Art. 12.º As condenações em custas e deapesas do processo, proferidas num dos Estados contratantes contra o autor ou assistentes dispensados da caução ou deposito, em virtude do art. 11.º ou da lei do Estado em que a acção é intentada, serão executórias em cada um dos Estados contratantes pela autoridade competente, segundo a lei do país.

Art. 13.º A autoridade competente limitar-se-à a examinar :

1.º Se, em harmonia com a lei do país onde foi proferida a condenação, a carta de sentença reúne a condições necessarias para a sua autenticidade ;

2.º Se, de acôrdo com a mesma lei, a sentença passou em julgado.

d. Assistência judiciária gratuita

Art. 14.º Os cidadãos de cada um dos Estados contratantes se-

seront admis dans tous les autres États contractants au bénéfice de l'assistance judiciaire gratuite, comme les nationaux eux-mêmes, en se conformant à la législation de l'État où l'assistance judiciaire gratuite est réclamée.

Art. 15. Dans tous les cas, le certificat ou la déclaration d'indigence doit être délivré ou reçu par les autorités de la résidence habituelle de l'étranger, ou, à défaut de celle-ci, par les autorités de sa résidence actuelle.

Si le requérant ne réside pas dans le pays où la demande est formée, le certificat ou la déclaration d'indigence sera légalisé gratuitement par un agent diplomatique ou consulaire du pays où le document doit être produit.

Art. 16. L'autorité compétente pour délivrer le certificat ou recevoir la déclaration d'indigence pourra prendre des renseignements sur la situation de fortune du requérant auprès des autorités des autres États contractants.

L'autorité chargée de statuer sur la demande d'assistance judiciaire gratuite conserve, dans les limites de ses attributions, le droit de contrôler les certificats, déclarations et renseignements qui lui sont fournis.

e Contrainte par corps.

Art. 17. La contrainte par corps, soit comme moyen d'exé-

rão admitidos em todos os outros Estados contraentes a gozar do benefício da assistência judiciária gratuita, como os nacionais, desde que se conformem com a legislação do Estado onde reclamam a assistência judiciária gratuita.

Art. 15.º Em todos os casos, o certificado ou a declaração de indigência deve ser passado ou aceito pelas autoridades da residência habitual do estrangeiro, ou, na falta desta, pelas autoridades da sua residência actual.

Se o requerente não reside no país onde é formulada a petição, o certificado ou a declaração de indigência será legalizado gratuitamente por um agente diplomático ou consular do país onde o documento tem de ser apresentado.

Art. 16.º A autoridade competente, para passar o certificado ou receber a declaração de indigência, poderá solicitar das autoridades dos outros Estados contratantes informações sobre o estado de fortuna do requerente.

A autoridade encarregada de resolver sobre o pedido de assistência judiciária gratuita conserva, nos limites das suas atribuições, o direito de verificar a exactidão dos certificados, declarações e informações que lhe são apresentados.

e. Prisão por dívidas

Art. 17.º A prisão por dívidas, seja como meio de execução,

cution, soit comme mesure simplement conservatoire, ne pourra pas, en matière civile ou commerciale, être appliquée aux étrangers appartenant à un des États contractants dans le cas où elle ne serait pas applicable aux ressortissants du pays.

DISPOSITIONS FINALES.

I. La présente Convention sera ratifiée. Les ratifications en seront déposées à La Haye le plus tôt possible.

II. Elle aura une durée de cinq ans à partir de la date du dépôt des ratifications.

III. Elle sera renouvelée tacitement de cinq ans en cinq ans, sauf dénonciation, dans un délai de six mois avant l'expiration de ce terme par l'une des Hautes Parties contractantes.

La dénonciation ne produira son effet qu'à l'égard du ou des pays qui l'auraient notifiée. La Convention restera exécutoire pour les autres États.

IV. Le Protocole d'adhésion à la présente Convention, pour les Puissances qui ont pris part à la Conférence de la Haye de juin-juillet 1894, restera ouvert jusqu'au 1^{er} janvier 1898.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et l'ont revêtue de leurs sceaux.

Fait à La Haye, le 14 novembre 1896, en un seul exemplaire, qui restera déposé dans les Archives du Gouvernement des

seja como simples medida conservatoria, não poderá, em matéria civil ou comercial, ser aplicada aos estrangeiros pertencentes a um dos Estados contratantes, nos casos em que não for applicavel aos nacionais.

DISPOSIÇÕES FINAIS

I. A presente convenção será ratificada. As ratificações serão depositadas na Haya o mais cedo possível.

II. Vigorará durante cinco anos, a contar da data do depósito das ratificações.

III. Será renovada tácitamente de cinco em cinco anos, salvo denunciação por alguma das Altas Partes contratantes, no período de seis meses anterior à expiração daquele prazo.

A denunciação só produzirá efeito em relação ao país ou países que a tiverem notificado. A convenção continuará executoria para os outros Estados.

IV. O protocolo de adesão à presente convenção ficará aberto, até 1 de janeiro de 1898, para as potências que tomaram parte na Conferência da Haya, de junho a julho de 1894.

Em testemunho do que, os plenipotenciários respectivos assinaram a presente Convenção e lhe apuseram os seus selos.

Feita na Haya, aos 14 de novembro de 1896, num só exemplar, que ficará depositado nos arquivos do Governo dos Países

Pays-Bas et dont des copies, certifiées conformes, seront remises par voie diplomatique aux États signataires ou adhérents.

Baixos, e do qual serão entregues, por via diplomática, cópias autenticas aos Estados signatários ou aderentes.

PROTOCOLE ADDITIONNEL.

PROTOCOLO ADICIONAL

Les Gouvernements de France, de Belgique, d'Espagne, d'Italie, de Luxemburg, des Pays-Bas, de Portugal, de Suisse, États signataires de la Convention de droit international privé du 14 novembre 1896, et de Suède et de Norvège, États adhérents à cette Convention, ayant jugé opportun de compléter la dite Convention, les soussignés, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs trouvés en bonne et due forme, sont convenus des dispositions suivantes:

Ad art. 11. Il est bien entendu que les nationaux d'un des États contractants, qui aurait conclu avec un autre de ces États une Convention spéciale d'après laquelle la condition de domicile, contenue dans l'article 11, ne serait pas requise, seront, dans les cas prévus par cette Convention spéciale, dispensés, dans l'État avec lequel elle a été conclue, de la caution et du dépôt mentionnés à l'article 11, même s'ils n'ont pas leur domicile dans un des États contractants.

Ad artt. I e II des dispositions finales. Le dépôt des ratifications pourra avoir lieu dès que la majorite des Hauts Par-

Tendo os governos da França, Bélgica, Hespanha, Itália, Luxemburgo, Países Baixos, Portugal, Suíssa, Estados signatários da Convenção de direito internacional privado, de 14 de novembro de 1896, e da Suécia e Noruega, Estados aderentos a esta convenção, julgado oportuno completar a dita convenção, os abaixo assignados, depois de se terem comunicado os seus plenos poderes, achados em boa e devida forma, concordaram nas disposições seguintes:

Ad. art. 11.º Fica intendido que os nacionais dum dos Estados contratantes, que tiver concluído com outro dos mesmos Estados uma Convenção especial, pela qual a condição de domicilio, contida no art. 11.º, não seja exigida, serão nos casos previstos por essa Convenção especial e no Estado com o qual ela tiver sido celebrada, dispensados da caução e depósito mencionados no art. 11.º, ainda quando não tenham o seu domicilio num dos Estados contratantes.

Ad. artt. I e II das disposições finais. O depósito das ratificações poderá realizar-se desde que a maioria das Altas Partes

ties contractantes sera en mesure de le faire et il en sera dressé un procès-verbal, dont une copie, certifiée conforme, sera remise par la voie diplomatique à tous les États contractants.

La présente Convention entrera en vigueur quatre semaines après la date du dit procès-verbal.

Le terme de cinq ans visé à l'article II commencera à courir de cette date, même pour les Puissances qui auront fait le dépôt après cette date.

Ad art. III des dispositions finales. Les mots: «sauf dénonciation dans un délai de six mois avant l'expiration», etc., seront entendus dans ce sens, que la dénonciation doit avoir lieu au moins six mois avant l'expiration.

Le présent Protocole additionnel fera partie intégrante de la Convention et sera ratifié en même temps que celle-ci.

En foi de quoi, les Plenipotentiaires respectifs ont signé le présent Protocole additionnel et l'ont revêtu de leurs sceaux.

Fait à La Haye, le 22 mai 1897, en un seul exemplaire, qui restera déposé dans les archives du Gouvernement des Pays-Bas et dont des copies, certifiées conformes, seront remises par la voie diplomatique aux États signataires ou adhérents.

contractantes esteja em circunstâncias de o fazer, lavrando-se uma acta de que serão entregues copias autênticas a todos os Estados contractantes.

A presente Convenção entrará em vigor quatro semanas depois da data da referida acta.

O prazo de cinco anos ajustado no art. II começará a correr dessa data, mesmo para as Potências que fizerem o depósito em data posterior.

Ad. art. III das disposições finais. As palavras «salvo denunciação num período de seis meses antes da expiração», etc., serão entendidas no sentido de que a denunciação deve realizar-se pelo menos seis meses antes da expiração.

O presente Protocolo adicional fará parte integrante da convenção e será ratificado conjuntamente com ela.

Em testemunho do que, os Plenipotenciarios respectivos assinaram o presente Protocolo adicional e lhe apuseram os seus selos.

Feito na Haya, aos 22 de maio de 1897, num só exemplar, que ficará depositado nos arquivos do Governo dos Países Baixos, e de que serão entregues, pela via diplomática, cópias autenticas aos Estados signatarios ou adherentes.

II

Convenção de 12 de junho de 1902 para regular os conflitos de leis
em matéria de casamento ¹

(Texto original)

(Tradução oficial)

Article 1^{er}. Le droit de contracter mariage est réglé par la loi nationale de chacun des futurs époux, à moins qu'une disposition de cette loi ne se réfère expressément à une autre loi.

Art. 2. La loi du lieu de la célébration peut interdire le mariage des étrangers qui serait contraire à ses dispositions, concernant :

1^o Les degrés de parenté ou d'alliance pour lesquels il y a une prohibition absolue;

2^o La prohibition absolue de

Artigo 1.º O direito de contractar casamento é regulado pela lei nacional de cada um dos futuros conjuges, a menos que uma disposição dessa lei se não refira expressamente a outra lei.

Art. 2.º A lei do lugar da celebração pode proibir o casamento dos estrangeiros que for contrario às suas disposições referentes :

1.º Aos graus de parentesco ou afinidade, para os quais houver absoluta proibição;

2.º A proibição absoluta de se

¹ A convenção foi assinada pela Alemanha, Austria-Hungria, Bélgica, França, Espanha, Holanda, Itália, Luxemburgo, Portugal, România, Suécia e Suíça. A maioria dos Estados signatários — Alemanha, Bélgica, França, Holanda, Luxemburgo, România e Suécia — fizeram e assinaram na Haia o depósito das ratificações no dia 1 de junho de 1904, entrando a convenção em vigor nas suas mútuas relações no dia 1 de agosto do mesmo ano, por força do disposto no artigo 1.º da convenção, que estipula que a convenção entraria em vigor no sexagésimo dia posterior ao depósito das ratificações pela maioria dos Estados contratantes. Posteriormente fizeram o depósito das ratificações: A Suíça e a Itália, a 17 de julho de 1905; Portugal, a 7 de fevereiro de 1907; e a Hungria, a 22 de setembro de 1912. Nas relações destes Estados com os que já tinham ratificado a convenção, entrou esta em vigor no sexagésimo dia posterior à data do depósito da respectiva ratificação. Por parte de Portugal, foi a convenção aprovada por carta de lei de 20 de dezembro de 1906 e ratificada por carta regia de 2 de fevereiro de 1907. (*Diário do Governo*, n.º 62 de 18 de março de 1907; Sinopse dos tratados vigentes em 31 de março de 1911, pag. 9).

*A França denunciou as três
convenções de 1902 em 1913
(Diário do Governo - n.º 287 de 8 de
Setembro de 1913); e a Bélgica denun-
ciou-as em outubro de 1913 (Diá-
rio do Governo, I, xxix, n.º 24, de 5 de fe-
vereiro de 1918)*

se marier, édictée contre les coupables de l'adultère à raison duquel le mariage de l'un d'eux a été dissous;

3° La prohibition absolue de se marier, édictée contre des personnes condamnées pour avoir, de concert, attenté à la vie du conjoint de l'une d'elles.

Le mariage célébré contrairement à une des prohibitions mentionnées ci-dessus ne sera pas frappé de nullité, pourvu qu'il soit valable d'après la loi indiquée par l'article premier.

Sous la réserve de l'application du premier alinéa de l'article 6 de la présente Convention, aucun État contractant ne s'oblige à faire célébrer un mariage qui, à raison d'un mariage antérieur ou d'un obstacle d'ordre religieux, serait contraire à ses lois. La violation d'un empêchement de cette nature ne pourrait pas entraîner la nullité du mariage dans les pays autres que celui où le mariage a été célébré.

Art. 3. La loi du lieu de la célébration peut permettre le mariage des étrangers nonobstant les prohibitions de la loi indiquée par l'article premier, lorsque ces prohibitions sont exclusivement fondées sur des motifs d'ordre religieux.

Les autres États ont le droit de ne pas reconnaître comme valable le mariage célébré dans ces circonstances.

Art. 4. Les étrangers doivent, pour se marier, établir qu'ils

casarem os culpados de adultério, por efeito do qual tiver sido dissolvido o casamento dum deles;

3.º A proibição absoluta de se casarem pessoas condenadas por terem, de comum acôrdo, atentado contra a vida do cônjuge duma delas.

O casamento celebrado em contravenção de qualquer das proibições supramencionadas não incorrerá em nulidade, contanto que seja válido segundo a lei a que se refere o art. 1.º

Sob a reserva da applicação da primeira alínea do art. 6.º da presente Convenção, nenhum Estado contratante se obriga a fazer celebrar um casamento que, em razão de casamento anterior ou de obstáculo de ordem religiosa, for contrario às suas leis. A violação dum impedimento desta natureza não poderá produzir a nulidade do casamento noutros países que não aquele em que o casamento houver sido celebrado.

Art. 3.º A lei do lugar da celebração pode permitir o casamento dos estrangeiros sem embargo das proibições da lei a que se refere o art. 1.º, quando essas proibições forem exclusivamente fundadas em motivos de ordem religiosa.

Os outros Estados teem o direito de não reconhecer como válido o casamento celebrado nestas circunstancias.

Art. 4.º Para o seu casamento, devem os estrangeiros provar

remplissent les conditions nécessaires d'après la loi indiquée par l'article premier.

Cette justification se fera, soit par un certificat des agents diplomatiques ou consulaires autorisés par l'État dont les contractants sont les ressortissants, soit par tout autre mode de preuve, pourvu que les Conventions internationales ou les autorités du pays de la célébration reconnaissent la justification comme suffisante.

Art. 5. Sera reconnu partout comme valable, quant à la forme, le mariage célébré suivant la loi du pays où il a eu lieu.

Il est toutefois entendu que les pays dont la législation exige une célébration religieuse pourront ne pas reconnaître comme valables les mariages contractés par leurs nationaux à l'étranger sans que cette prescription ait été observée.

Les dispositions de la loi nationale, en matière de publications, devront être respectées; mais le défaut de ces publications ne pourra pas entraîner la nullité du mariage dans les pays autres que celui dont la loi aurait été violée.

Une copie authentique de l'acte de mariage sera transmise aux autorités du pays de chacun des époux.

Art. 6. Sera reconnu partout comme valable, quant à la forme, le mariage célébré devant un agent diplomatique ou con-

que satisfazem às condições necessárias segundo a lei a que se refere o art. 1.º.

Esta justificação far-se há, ou mediante certificado dos agentes diplomáticos ou consulares autorizados pelo Estado da nacionalidade dos contraentes, ou por outro qualquer meio de prova, contanto que as convenções internacionais ou as autoridades do país da celebração reconheçam como suficiente a justificação.

Art. 5.º Será, em toda a parte, reconhecido como válido, quanto à forma, o casamento celebrado segundo a lei do país onde se houver efectuado.

Fica todavia entendido que os países cuja legislação exige uma celebração religiosa poderão deixar de reconhecer como válidos os casamentos contraídos pelos seus nacionais no estrangeiro, com inobservância desse preceito.

Deverão ser respeitadas as dissosições da lei nacional em matéria de publicações; mas a falta destas não poderá produzir a nulidade do casamento noutros países além daquele cuja lei tiver sido violada.

Uma cópia autêntica do assento de casamento será transmitida às autoridades do país de cada um dos cônjuges.

Art. 6.º Será em toda a parte reconhecido como válido, quanto à forma, o casamento celebrado perante um agente diplomático

sulaire, conformément à sa législation, si aucune des parties contractantes n'est ressortissante de l'État où le mariage a été célébré et si cet État ne s'y oppose pas. Il ne peut pas s'y opposer quand il s'agit d'un mariage qui, à raison d'un mariage antérieur ou d'un obstacle d'ordre religieux, serait contraire à ses lois.

La réserve du second alinéa de l'article 5 est applicable aux mariages diplomatiques ou consulaires.

Art. 7. Le mariage, nul quant à la forme dans le pays où il a été célébré, pourra néanmoins être reconnu comme valable dans les autres pays, si la forme prescrite par la loi nationale de chacune des parties a été observée.

Art. 8. La présente Convention ne s'applique qu'aux mariages célébrés sur le territoire des États contractants entre personnes dont une au moins est ressortissant d'un de ces États.

Aucun État ne s'oblige, par la présente Convention, à appliquer une loi qui ne serait pas celle d'un État contractant.

Art. 9. La présente Convention, qui ne s'applique qu'aux territoires européens des États contractants, sera ratifiée et les ratifications en seront déposées à La Haye, dès que la majorité des Hautes Parties contractantes sera en mesure de le faire.

ou consular, em conformidade da sua legislação, se nenhum dos contraentes for nacional do Estado em que o casamento houver sido celebrado, e se esse Estado a tal se não opuser. Não poderá opôr-se-lhe, tratando-se de casamento que, em razão de casamento anterior ou de impedimento de ordem religiosa, for contrário às suas leis.

A reserva da segunda alínea do art. 5.º é aplicável aos casamentos diplomáticos ou consulares.

Art. 7.º O casamento, nulo quanto à forma no país onde tiver sido celebrado, poderá contudo ser reconhecido como válido nos demais países, se tiver sido observada a forma prescrite pela lei nacional de cada uma das partes.

Art. 8.º A presente Convenção não se aplica senão aos casamentos celebrados no território dos Estados contratantes entre pessoas das quais uma, pelo menos, seja nacional dum destes Estados.

Nenhum Estado se obriga, pela presente Convenção, a aplicar lei que não seja a dum Estado contratante.

Art. 9.º A presente Convenção, aplicável sómente aos territórios europeus dos Estados contratantes, será ratificada e as respectivas ratificações depositadas na Haia, logo que a maioria das Altas Partes contratantes para tanto se achem habilitadas.

Il sera dressé de ce dépôt un procès-verbal, dont une copie, certifiée conforme, sera remise par la voie diplomatique à chacun des États contractants.

Art. 10. Les États non signataires qui ont été représentés à la troisième Conférence de droit international privé sont admis à adhérer purement et simplement à la présente Convention.

L'État qui désire adhérer notifiera, au plus tard le 31 décembre 1904, son intention par un acte qui sera déposé dans les archives du Gouvernement des Pays-Bas. Celui-ci en enverra une copie, certifiée conforme, par la voie diplomatique à chacun des États contractants.

Art. 11. La présente Convention entrera en vigueur le soixantième jour à partir du dépôt des ratifications ou de la date de la notification des adhésions.

Art. 12. La présente Convention aura une durée de cinq ans à partir de la date du dépôt des ratifications.

Ce terme commencera à courir de cette date, même pour les États qui auront fait le dépôt après cette date ou qui auraient adhéré plus tard.

La Convention sera renouvelée tacitement de cinq ans en cinq ans, sauf dénonciation.

La dénonciation devra être notifiée, au moins six mois avant l'expiration du terme visé aux alinéas précédents, au Gouvernement des Pays-Bas, qui en

Dêsse depósito será lavrada acta, de que, pela via diplomática, será entregue a cada um dos Estados contratantes uma cópia autêntica.

Art. 10.º Os Estados não signatários que estiveram representados na terceira conferência de Direito Internacional Privado são admitidos a aderir pura e simplesmente à presente Convenção.

O Estado que desejar aderir notificará, até 31 de dezembro de 1904, inclusive, a sua intenção por documento que ficará depositado no arquivo do Governo dos Países Baixos, que dele enviará a cada um dos Estados contratantes cópia autêntica, pela via diplomática.

Art. 11.º A presente Convenção entrará em vigor no sexagésimo dia depois do depósito das ratificações ou da data da notificação das adesões.

Art. 12.º A presente Convenção vigorará durante cinco anos, contados da data do depósito das ratificações.

Este prazo começará a correr desde a referida data, mesmo em relação aos Estados que posteriormente fizerem o depósito ou aderirem.

A convenção será renovada tacitamente de cinco em cinco anos, salvo denunciação.

A denunciação deverá ser notificada seis meses, pelo menos, antes de findo o prazo a que se referem as alíneas precedentes, ao Governo dos Países Baixos,

donnera connaissance à tous les autres États.

La dénonciation ne produira son effet qu'à l'égard de l'État qui l'aura notifiée. La Convention restera exécutoire pour les autres États.

En foi de quoi les plénipotentiaires respectivement ont signé la présente Convention et l'ont revêtue de leurs sceaux.

Fait à la Haye, le 12 juin 1902, en un seul exemplair, qui sera déposé dans les archives du Gouvernement des Pays-Bas et dont une copie, certifiée conforme, sera remise par la voie diplomatique à chacun des États qui ont été représentés à la troisième conférence du droit international privé.

que dela dará conhecimento a todos os demais Estados contratantes.

A denunciação não produzirá efeito senão a respeito do Estado que a tiver notificado. A Convenção continuará executória com referência aos demais Estados.

Em firmeza de que os plenipotenciários respectivos assinaram a presente Convenção e lhe apuseram os seus sinetes.

Feito na Haia aos 12 de junho de 1902, num único exemplar, que será depositado no arquivo do Govêrno dos Países-Baixos, e do qual uma cópia autêntica será, pela via diplomática, entregue a cada um dos Estados que estiveram representados na terceira conferência de direito internacional privado.

III

Convenção de 12 de junho de 1902 para regular os conflitos de leis de jurisdições em matéria de divórcio e de separação de pessoas ¹

(Texto original)

(Tradução oficial)

Article 1^{er}. Les époux ne peuvent former une demande en divorce que si leur loi nationale et la loi du lieu où la demande

Artigo 1.º Os cônjuges não poderão intentar acção de divórcio senão quando a sua lei nacional e a lei do lugar em que

¹ Esta convenção foi assinada e ratificada pelos mesmos Estados e nas mesmas datas que a convenção relativa às condições de validade do casamento. (*Diário do Govêrno*, n.º 62, de 18 de março de 1907; *Sinopse cit.*, pag. 9).

est formée admettent le divorce l'une et l'autre.

Il en est de même de la séparation de corps.

Art. 2. Le divorce ne peut être demandé que si, dans le cas dont il s'agit, il est admis à la fois par la loi nationale des époux et par la loi du lieu où la demande est formée, encore que ce soit pour des causes différentes.

Il en est de même de la séparation de corps.

Art. 3. Nonobstant les dispositions des articles 1^{er} et 2, la loi nationale sera seule observée, si la loi du lieu où la demande est formée le prescrit ou le permet.

Art. 4. La loi nationale indiquée par les articles précédents ne peut être invoquée pour donner, à un fait qui s'est passé alors que les époux ou l'un d'eux étaient d'une autre nationalité, le caractère d'une cause de divorce ou de séparation de corps.

Art. 5. La demande en divorce ou en séparation de corps peut être formée :

1^o Devant la juridiction compétente d'après la loi nationale des époux ;

2^o Devant la juridiction compétente du lieu où les époux sont domiciliés. Si, d'après leur législation nationale, les époux n'ont pas le même domicile, la juridiction compétente est celle du domicile du défendeur. Dans le cas d'abandon et dans le cas

a acção for intentada admitirem ambas o divórcio.

Esta disposição é extensiva à separação de pessoas.

Art. 2.º O divórcio não poderá ser requerido senão quando, no caso de que se tratar, for admitido a um tempo, posto que por causas diferentes, pela lei nacional dos cônjuges e pela lei do lugar em que a acção for intentada.

Esta disposição é extensiva à separação de pessoas.

Art 3.º Sem embargo das disposições dos artt. 1.º e 2.º, somente será applicada a lei nacional, se assim o prescrever ou permitir a lei do lugar onde a acção for intentada.

Art. 4.º A lei nacional indicada pelos artigos precedentes não poderá ser invocada para dar o caracter de causa de divórcio ou de separação de pessoas a um facto ocorrido quando ambos os cônjuges ou algum deles pertenciam a outra nacionalidade.

Art. 5.º A acção de divórcio ou de separação de pessoas poderá ser intentada :

1.º Perante a jurisdição competente em conformidade da lei nacional dos cônjuges ;

2.º Perante a jurisdição competente do lugar onde os cônjuges estiverem domiciliados. Se, conforme a sua legislação nacional, os conjuges não tiverem o mesmo domicílio, a jurisdição competente será a do domicílio do réu. No caso de

d'un changement de domicile opéré après que la cause de divorce ou de séparation est intervenue, la demande peut aussi être formée devant la juridiction compétente du dernier domicile commun. — Toutefois, la juridiction nationale est réservée dans la mesure où cette juridiction est seule compétente pour la demande en divorce ou en séparation de corps. La juridiction étrangère reste compétente pour un mariage qui ne peut donner lieu à une demande en divorce ou en séparation de corps devant la juridiction nationale compétente.

Art. 6. Dans le cas où les époux ne sont pas autorisés à former une demande en divorce ou en séparation de corps dans le pays où ils sont domiciliés, ils peuvent néanmoins l'un et l'autre s'adresser à la juridiction compétente de ce pays pour solliciter les mesures provisoires que prévoit sa législation en vue de la cessation de la vie en commun. Ces mesures seront maintenues si, dans le délai d'un an, elles sont confirmées par la juridiction nationale; elles ne dureront pas plus longtemps que ne le permet la loi du domicile.

Art. 7. Le divorce et la séparation de corps prononcés par un tribunal compétent, aux termes de l'article 5, seront reconnus partout sous la condition que les clauses de la présente

abandono e no de mudança de domicilio efectuada depois de se haver dado a causa de divórcio ou de separação de pessoas, poderá a acção também ser intentada perante a jurisdição competente do último domicilio comum. — Fica todavia reservada a jurisdição nacional na medida em que esta jurisdição for a única competente para a acção de divórcio ou de separação de pessoas. A jurisdição estrangeira subsiste competente quanto ao casamento em relação ao qual não puder ser intentada acção de divórcio ou de separação de pessoas perante a jurisdição nacional competente.

Art. 6.º No caso de os cônjuges não serem autorizados a intentar acção de divórcio ou de separação de pessoas no país onde estiverem domiciliados, poderão contudo, tanto um como o outro, dirigir-se à jurisdição competente desse país para solicitar as providências provisórias que a sua legislação admitir na previsão de cessar a vida em comum. Estas providências serão mantidas, se, no prazo dum ano, forem confirmadas pela jurisdição nacional; não podendo prolongar-se por mais tempo do que o permitir a lei do domicilio.

Art. 7.º O divórcio e a separação de pessoas julgados por um tribunal competente, nos termos do art. 5.º, serão reconhecidos em toda a parte, sob a condição de haverem sido

Convention aient été observées et que, dans le cas où la décision aurait été rendue par défaut, le défendeur ait été cité conformément aux dispositions spéciales exigées par sa loi nationale pour reconnaître les jugements étrangers.

Seront reconnus également partout le divorce et la séparation de corps prononcés par une juridiction administrative, si la loi de chacun des époux reconnaît ce divorce et cette séparation.

Art. 8. Si les époux n'ont pas la même nationalité, leur dernière législation commune devra, pour l'application des articles précédents, être considérée comme leur loi nationale.

Art. 9. La présente Convention ne s'applique qu'aux demandes en divorce ou en séparation de corps formées dans l'un des États contractants, si l'un des plaideurs au moins est ressortissant d'un de ces États.

Aucun État ne s'oblige, par la présente Convention, à appliquer une loi qui ne serait pas celle d'un État contractant.

Artt. 10.º, 11.º, 12.º e 13.º (Semelhantes aos artt. 9.º, 10.º, 11.º e 12.º da Convenção anterior).

observadas as cláusulas da presente Convenção, e de, no caso de a decisão ter sido proferida à revelia, o réu haver sido citado em conformidade das disposições especiais exigidas pela sua lei nacional para reconhecimento dos julgados estrangeiros.

Serão reconhecidos igualmente em toda a parte o divórcio e a separação de pessoas julgados por uma jurisdição administrativa, se a lei de cada um dos cônjuges reconhecer esse divórcio e essa separação.

Art. 8.º Se os cônjuges não tiverem a mesma nacionalidade, deverá a sua última legislação comum ser considerada como sua lei nacional, para a aplicação dos artigos precedentes.

Art. 9.º A presente Convenção não se aplicará senão às acções de divórcio ou de separação de pessoas intentadas num dos Estados contratantes, sendo um dos litigantes, pelo menos, subdito ou cidadão de algum desses Estados.

Nenhum Estado se obriga, pela presente Convenção, a aplicar uma lei que não seja a dum Estado contratante.

.....

Art. 1.º Princípio geral acerca da lei competente para regular a tutela & da autoridade competente para a exercer = lei & autoridade nacional =

Art. 2.º Competência das agências diplomáticas ou consulares = : a) agentes portugueses em país estrangeiro : 1.º residência habitual; 2.º competência dos r.ºs em vigor na lei portuguesa; 3.º não oposição pelo Estado local - exemplar; art. 8.º 72 - : b) agentes estrangeiros em Portugal: 1.º Espanhóis & Italianos (com excepção dos últimos não suspensos); 2.º Suíça (cláusula da invocação mais favorável) não; 3.º Áustria - Hungria, Bélgica, & Holanda, não; 4.º Embaixadas e legações, não - Cod. Civil, art. 188 a 191 & Cod. process., art. 741

Art. 3.º Competência subsidiária da autoridade local.

Art. 4.º Caracter transitório da tutela local.

IV

Convenção de 12 de junho de 1902 para regular a tutela de menores ¹

(Texto original)

(Tradução oficial)

Article 1^{er}. La tutelle d'un mineur est réglée par sa loi nationale.

Art. 2. Si la loi nationale n'organise pas la tutelle dans le pays du mineur en vue du cas où celui-ci aurait sa résidence habituelle à l'étranger, l'agent diplomatique ou consulaire autorisé par l'État dont le mineur est le ressortissant pourra y pourvoir, conformément à la loi de cet État, si l'État de la résidence habituelle du mineur ne s'y oppose pas.

Art. 3. Toutefois, la tutelle du mineur ayant sa résidence habituelle à l'étranger s'établit et s'exerce conformément à la loi du lieu, si elle n'est pas ou si elle ne peut pas être constituée conformément aux dispositions de l'article 1^{er} ou de l'article 2.

Art. 4. L'existence de la tutelle établie conformément à la disposition de l'article 3 n'empêche pas de constituer une nouvelle

Artigo 1.º A tutela do menor será regulada pela sua lei nacional.

Art. 2.º Se a lei nacional não tiver organizado a tutela no país do menor, na previsão do caso de este ter no estrangeiro a sua residência habitual, poderá o agente diplomático ou consular, autorizado pelo Estado da nacionalidade do menor, prover à constituição da tutela, em conformidade da lei dêsse Estado, se a isso se não opuser o Estado da residência habitual do menor.

Art. 3.º Todavia a tutela do menor que tiver a sua residência habitual no estrangeiro estabelecer-se há e exercer-se há em conformidade da lei do lugar, se não for ou não puder ser constituída em conformidade das disposições do art. 1.º ou do art. 2.º

Art. 4.º A existência da tutela estabelecida em conformidade da disposição do art. 3.º não tolherá o constituir-se nova tutela

¹ Esta convenção foi também assinada e ratificada pelos mesmos Estados e nas mesmas datas que as duas convenções anteriores, sendo, além disso, ainda ratificada pela Espanha, que fez o depósito da ratificação a 3 de junho de 1904. (*Diário do Governo*, n.º 62, de 18 de março de 1907; *Sinopse* cit., pag. 9).

tutelle par application de l'article 1^{er} ou de l'article 2.

Il sera, le plus tôt possible, donné information de ce fait au Gouvernement de l'État où la tutelle a d'abord été organisée. Ce Gouvernement en informera, soit l'autorité qui aurait institué la tutelle, soit, si une telle autorité n'existe pas, le tuteur lui-même.

La législation de l'État où l'ancienne tutelle était organisée décide à quel moment cette tutelle cesse dans le cas prévu par le présent article.

Art. 5. Dans tous les cas, la tutelle s'ouvre et prend fin aux époques et pour les causes déterminées par la loi nationale du mineur.

Art. 6. L'administration tutélaire s'étend à la personne et à l'ensemble des biens du mineur, quel que soit le lieu de leur situation.

Cette règle peut recevoir exception quant aux immeubles placés par la loi de leur situation sous un régime foncier spécial.

Art. 7. En attendant l'organisation de la tutelle, ainsi que dans tous les cas d'urgence, les mesures nécessaires pour la protection de la personne et des intérêts d'un mineur étranger pourront être prises par les autorités locales.

Art. 8. Les autorités d'un État, sur le territoire duquel se trouvera un mineur étranger dont il

nos termos do art. 1.º ou do art. 2.º

No mais breve prazo possível se dará informação desse facto ao Govêrno do Estado onde a tutela houver sido primitivamente organizada; o qual avisará a autoridade que tiver instituído a tutela ou, na falta dessa autoridade, o próprio tutor.

A legislação do Estado onde tiver sido organizada a antiga tutela determinará o momento em que essa tutela há de findar no caso previsto no presente artigo.

Art. 5.º Em todos os casos, a tutela principiará e findará nas épocas e pelas causas determinadas na lei nacional do menor.

Art. 6.º A administração tutelar abrange a pessoa e a totalidade dos bens do menor, qualquer que seja o lugar da sua situação.

Esta regra é susceptível de excepção quanto aos imóveis colocados pela lei da sua situação sob um régimen territorial especial.

Art. 7.º Enquanto se não organizar a tutela, bem como em todos os casos urgentes, poderão as autoridades locais adoptar as providências necessárias para a protecção da pessoa e dos interesses do estrangeiro de menor idade.

Art. 8.º As autoridades do Estado em cujo território se achar um estrangeiro de menor idade,

Art. 5.º Causas da tutela e do seu termo.

Art. 6.º Alínea 2.ª Significa = regras especiais
de tutela quanto aos seus termos.

Art. 8.º Conf. art. 9.º B. no qual se trata de

Cita convenção por se firmada pe
lo tratado de paz, art. 284, mencioando
à França, Portugal e Alemanha.

importera d'établir la tutelle, informeront de cette situation, dès qu'elle sera connue, les autorités de l'État dont le mineur est le ressortissant.

Les autorités ainsi informées feront connaître le plus tôt possible aux autorités qui auront donné l'avis si la tutelle a été ou si elle sera établie.

Art. 9. La présente Convention ne s'applique qu'à la tutelle des mineurs ressortissants d'un des États contractants, qui ont leur résidence habituelle sur le territoire d'un de ces États.

Toutefois, les articles 7 et 8 de la présente Convention s'appliquent à tous les mineurs ressortissants des États contractants.

Artt. 10.º, 11.º, 12.º e 13.º (Como os correspondentes da Convenção anterior).

a respeito do qual se fizer mister organizar a tutela, informarão dessas circunstâncias, logo que delas tiverem conhecimento, as autoridades do Estado a que o menor pertencer.

As autoridades assim informadas participarão, o mais breve possível, às autoridades que as tiverem avisado, se a tutela foi ou vai ser organizada.

Art. 9.º A presente Convenção não se aplicará senão à tutela dos menores que forem súbditos ou cidadãos dum dos Estados contratantes, e tiverem a sua residência habitual no território dum desses Estados.

Os artt. 7.º e 8.º da presente convenção serão contudo applicáveis a todos os menores que forem súbditos ou cidadãos dos Estados contratantes.

V

Convenção de 17 de julho de 1905 relativa ao processo civil ¹

(Texto original)

(Tradução oficial)

1. Communication d'actes judiciaires et extrajudiciaires

1. Comunicação de actos judiciários e extra-judiciários

Article 1^{er}. En matière civile ou commerciale, les significations

Artigo 1.º Em matéria civil ou comercial, as notificações de

¹ A convenção foi assinada na data supra pela Alemanha, França, Espanha, Holanda, Itália, Luxemburgo, Portugal, România, Rússia e Suécia, e posteriormente pela Áustria-Hungria, Bélgica, Dinamarca, Noruega e Suíça. Todos os Estados signatários, à excepção do Luxem-

d'actes à destination de personnes se trouvant à l'étranger se feront, dans les États contractants, sur une demande du consul de l'État requérant adressée à l'autorité qui sera désignée par l'État requis. La demande contenant l'indication de l'autorité de qui émane l'acte transmis, le nom et la qualité des parties, l'adresse du destinataire, la nature de l'acte dont il s'agit, doit être rédigée dans la langue de l'autorité requise. Cette autorité enverra au consul la pièce prouvant la signification ou indiquant le fait qui l'a empêchée.

Toutes les difficultés qui s'élèveraient à l'occasion de la demande du consul seront réglées par la voie diplomatique.

Chaque État contractant peut déclarer, par une communication adressée aux autres États contractants, qu'il entend que la demande de signification à faire sur son territoire, contenant les mentions indiquées à l'alinéa 1^{er}, lui soit adressée par la voie diplomatique.

Les dispositions qui précèdent ne s'opposent pas à ce que deux États contractants s'entendent

actos com destino a pessoas que se encontrem no estrangeiro far-se hão, nos Estados contractantes, a petição do cônsul do Estado requerente, dirigida à autoridade que for designada pelo Estado requerido. A petição, contendo a indicação da autoridade de quem emana o acto transmitido, o nome e a qualidade das partes, o enderêço do destinatário e a natureza do acto de que se trata, deve ser redigida na língua da autoridade requerida. Esta autoridade enviará ao cônsul o documento comprovativo da notificação ou indicativo do facto que a houver impedido.

Serão reguladas pela via diplomática todas e quaisquer dificuldades que ocorrerem a respeito da petição do consul.

Podem cada Estado contratante declarar, por comunicação dirigida aos demais Estados contractantes, ser seu desejo que lhe seja remetida pela via diplomática a petição de notificação a fazer no seu território, petição na qual se contenham as indicações constantes da alínea 1.^a.

As precedentes disposições não obstam a que dois Estados contractantes se entendam entre

burgo, fizeram o depósito das ratificações na Haia no dia 24 de abril de 1909, entrando a convenção em vigor no dia 27 do mesmo mês e ano, por força do art... que marcava aquela data para comêço da sua execução. O Luxemburgo fez o depósito da ratificação no dia 3 de agosto do mesmo ano. Portugal aprovou a convenção por lei de 17 de outubro de 1908 e ratificou-a por carta régia de 31 de março de 1909. (*Diário do Governo*, n.ºs 187 e 256 de 21 de agosto e 11 de novembro de 1909).

pour admettre la communication directe entre leurs autorités respectives.

Art. 2. La signification se fera par les soins de l'autorité compétente de l'État requis. Cette autorité, sauf les cas prévus dans l'article 3, pourra se borner à effectuer la signification par la remise de l'acte au destinataire qui l'accepte volontairement.

Art. 3. Si l'acte à signifier est rédigé, soit dans la langue de l'autorité requise, soit dans la langue convenue entre les deux États intéressés, ou s'il est accompagné d'une traduction dans l'une de ces langues, l'autorité requise, au cas où le désir lui en serait exprimé dans la demande, fera signifier l'acte dans la forme prescrite par sa législation intérieure pour l'exécution de significations analogues, ou dans une forme spéciale, pourvu qu'elle ne soit pas contraire à cette législation.

Si un pareil désir n'est pas exprimé, l'autorité requise cherchera d'abord à effectuer la remise dans les termes de l'article 2.

Sauf entente contraire, la traduction prévue dans l'alinéa précédent sera certifiée conforme par l'agent diplomatique ou consulaire de l'État requis.

Art. 4. L'exécution de la signification prévue par les articles 1, 2 et 3 ne pourra être refusée que

si para admitir a comunicação directa entre as suas respectivas autoridades.

Art. 2.º A notificação será feita por diligência da autoridade competente do Estado requerido; a qual, salvos os casos previstos no art. 3.º, poderá limitar-se a efectuar a notificação pela entrega do acto do destinatário que voluntariamente o aceitar.

Art. 3.º Se o acto a notificar for redigido, quer na lingua da autoridade requerida, quer na lingua convencionada entre os dois Estados interessados, ou se for acompanhado de tradução em uma destas linguas, a autoridade requerida, quando na petição for expresso tal desejo, fará notificar o acto na forma prescrita na sua legislação interna para a effectuação de notificações análogas, ou em forma especial, contanto que não seja contrária a essa legislação.

Se tal desejo não for expresso, a autoridade requerida procurará primeiramente efectuar a entrega nos termos do art. 2.º

Salvo acôrdo em contrário, a tradução prevista na precedente alínea será autenticada pelo agente diplomático ou consular do Estado requerente ou por tradutor ajuramentado do estado requerido.

Art. 4.º A effectuação da notificação prevista nos artt. 1.º, 2.º e 3.º não poderá ser recu-

si l'État, sur le territoire duquel elle devrait être faite, la juge de nature à porter atteinte à sa souveraineté ou à sa sécurité.

Art. 5. La preuve de la signification se fera au moyen, soit d'un récépissé daté et légalisé du destinataire, soit d'une attestation de l'autorité de l'État requis, constatant le fait, la forme et la date de la signification.

Si l'acte à signifier a été transmis en double exemplaire, le récépissé ou l'attestation doit se trouver sur l'un des doubles ou y être annexé.

Art. 6. Les dispositions des articles qui précèdent ne s'opposent pas :

1° à la faculté d'adresser directement par la voie de la poste des actes aux intéressés se trouvant à l'étranger ;

2° à la faculté pour les intéressés de faire faire des significations directement par les soins des officiers ministériels ou des fonctionnaires compétents du pays de destination ;

3° à la faculté pour chaque État de faire faire directement, par les soins de ses agents diplomatiques ou consulaires, les significations destinées aux personnes se trouvant à l'étranger.

Dans chacun de ces cas, la faculté prévue n'existe que si des conventions intervenues entre les États intéressés l'admet-

sada senão quando o Estado em cujo território ela devesse ser feita a julgar atentatória da sua soberania ou da sua segurança.

Art. 5.º A prova da notificação far-se há, ou por meio dum recibo, datado e legalizado, do destinatario, ou por meio dum certificado da autoridade do Estado requerido, consignando o facto, a forma e a data da notificação.

Se o acto a notificar tiver sido transmitido em duplicado, o recibo ou o certificado deverá ser exarado num dos duplicados ou a êle apenso.

Art. 6.º As disposições dos artigos precedentes não obstem :

1.º À faculdade de enviar quaisquer actos directamente pela via postal aos interessados que se encontrem no estrangeiro ;

2.º À faculdade de os interessados promoverem notificações directamente por diligência dos officiaes públicos ou funcionários competentes do país destinatario ;

3.º À Faculdade de cada Estado promover directamente, por diligência dos seus agentes diplomaticos ou consulares, as notificações destinadas às pessoas que se encontrem no estrangeiro.

Em cada um destes casos, a faculdade prevista não se dará senão quando a permitirem convenções celebradas entre os Es-

tent ou si, à défaut de conventions, l'État sur le territoire duquel la signification doit être faite ne s'y oppose pas. Cet État ne pourra s'y opposer lorsque, dans le cas de l'alinéa 1^{er}, numéro 3, l'acte doit être signifié sans contrainte à un ressortissant de l'État requérant.

Art. 7. Les significations ne pourront donner lieu au remboursement de taxes ou de frais de quelque nature que ce soit.

Toutefois, sauf entente contraire, l'État requis aura le droit d'exiger de l'État requérant le remboursement des frais occasionnés par l'intervention d'un officier ministériel ou par l'emploi d'une forme spéciale dans le cas de l'article 3.

2. Commissions rogatoires.

Art. 8. En matière civile ou commerciale, l'autorité judiciaire d'un État contractant pourra, conformément aux dispositions de sa législation, s'adresser par commission rogatoire à l'autorité compétente d'un autre État contractant pour lui demander de faire, dans son ressort, soit un acte d'instruction, soit d'autres actes judiciaires.

Art. 9. Les commissions rogatoires seront transmises par le consul de l'État requérant à l'autorité qui sera désignée par l'État requis. Cette autorité enverra au consul la pièce constatant l'exécution de la commis-

tados interessados, ou quando, na falta de convenções, se lhe não oppuser o Estado em cujo território a notificação dever ser feita. Este Estado não poderá oppor-se-lhe quando, no caso da alínea 1.^a, no 3.^o, o acto dever ser notificado sem coacção a um nacional do Estado requerente.

Art. 7.^o As notificações não poderão dar lugar a reembolso de taxas ou custas de qualquer natureza que sejam.

Todavia, salvo acôrdo em contrário, o Estado requerido terá o direito de exigir do Estado requerente o reembolso das custas ocasionadas pela intervenção dum official público ou pelo emprêgo duma forma especial nos casos do art. 3.^o

2. Cartas rogatórias

Art. 8.^o Em matéria civil ou comercial, a autoridade judicial dum Estado contratante poderá, em conformidade das disposições da sua legislação, dirigir-se por carta rogatória à autoridade competente de outro Estado contratante, pedindo-lhe proceda, nos limites da sua jurisdição, a um acto de instrução ou a outros actos judiciaes.

Art. 9.^o As cartas rogatórias serão transmitidas pelo cônsul do Estado requerente à autoridade que for designada pelo Estado requerido. Essa autoridade enviará ao cônsul o documento comprovativo do cumprimento

sion rogatoire ou indiquant le fait qui en a empêché l'exécution.

Toutes les difficultés qui s'élèveraient à l'occasion de cette transmission seront réglées par la voie diplomatique.

Chaque État contractant peut déclarer, par une communication adressée aux autres États contractants, qu'il entend que les commissions rogatoires à exécuter sur son territoire lui soient transmises par la voie diplomatique.

Les dispositions qui précèdent ne s'opposent pas à ce que deux États contractants s'entendent pour admettre la transmission directe des commissions rogatoires entre leurs autorités respectives.

Art. 10. Sauf entente contraire, la commission rogatoire doit être rédigée, soit dans la langue de l'autorité requise, soit dans la langue convenue entre les deux États intéressés, ou bien elle doit être accompagnée d'une traduction faite dans une de ces langues et certifiée conforme par un agent diplomatique ou consulaire de l'État requérant ou par un traducteur assermenté de l'État requis.

Art. 11. L'autorité judiciaire à laquelle la commission rogatoire est adressée sera obligée d'y satisfaire en usant des mêmes moyens de contrainte que pour l'exécution d'une commission des autorités de l'État requis ou

da carta rogatória ou indicativo do facto que tiver impedido êsse cumprimento.

Serão reguladas pela via diplomática todas e quaisquer dificuldades que ocorrerem a respeito da transmissão de que se trata.

Cada Estado contratante pode declarar, por comunicação dirigida aos demais Estados contratantes, ser seu desejo que lhe sejam transmitidas pela via diplomática as cartas rogatórias que tiverem de ser cumpridas no seu território.

As precedentes disposições não obstam a que dois Estados contratantes se entendam entre si para admitir a transmissão directa de cartas rogatórias entre as suas respectivas autoridades.

Art. 10.º Salvo acôrdo em contrário, a carta rogatória deve ser redigida, quer na língua da autoridade requerida, quer na língua convencionada entre os dois Estados interessados, ou ser acompanhada de tradução feita numa destas línguas e autenticada por um agente diplomático ou consular do Estado requerente ou por um traductor ajuramentado do Estado requerido.

Art. 11.º A autoridade judicial a quem for dirigida a carta rogatória será obrigada a cumpri-la, usando dos mesmos meios coercivos que para o cumprimento de deprecada das autoridades do Estado requerido ou

d'une demande formée à cet effet par une partie intéressée. Ces moyens de contrainte ne sont pas nécessairement employés s'il s'agit de la comparition de parties en cause.

L'autorité requérante sera, si elle le demande, informée de la date et du lieu où il sera procédé à la mesure sollicitée, afin que la partie intéressée soit en état d'y assister.

L'exécution de la commission rogatoire ne pourra être refusée que :

1° si l'authenticité du document n'est pas établie ;

2° si, dans l'État requis, l'exécution de la commission rogatoire ne rentre pas dans les attributions du pouvoir judiciaire ;

3° si l'État sur le territoire duquel l'exécution devrait avoir lieu la juge de natura à porter atteinte à sa souveraineté ou à sa sécurité.

Art. 12. En cas d'incompétence de l'autorité requise, la commission rogatoire sera transmise d'office à l'autorité judiciaire compétente du même État, suivant les règles établies par la législation de celui-ci.

Art. 13. Dans tous les cas où la commission rogatoire n'est pas exécutée par l'autorité requise, celle-ci en informera immédiatement l'autorité requérante, en indiquant, dans le cas de l'article 11, les raisons pour lesquelles l'exécution de la com-

satisfação de petição para este efeito formulada por parte interessada. Estes meios coercivos poderão deixar de ser empregados, tratando-se do comparecimento das partes em juízo.

A autoridade requerente será, se assim o pedir, informada da data e do local em que se houver de proceder à diligência solicitada, a fim de que a esta possa assistir a parte interessada.

O cumprimento da carta rogatória não poderá ser recusado senão :

1.º Quando a autenticidade do documento não estiver comprovada ;

2.º Quando o cumprimento da carta rogatória, no Estado requerido, não couber nas atribuições do poder judicial ;

3.º Quando o Estado em cujo território o cumprimento devesse realizar-se o julgar atentatório da sua soberania ou da sua segurança.

Art. 12.º Em caso de incompetência da autoridade requerida, a carta rogatória será transmitida *ex-officio* à autoridade judicial competente do mesmo Estado, segundo as regras estabelecidas pela legislação deste.

Art. 13.º Em todos os casos em que a carta rogatória deixar de ser cumprida pela autoridade requerida, esta diso informará imediatamente a autoridade requerente, indicando, no caso do art. 11.º, as razões pelas quais houver sido recusado o cumpri-

mission rogatoire a été refusée et, dans le cas de l'article 12, l'autorité à laquelle la commission est transmise.

Art. 14. L'autorité judiciaire qui procède à l'exécution d'une commission rogatoire appliquera les lois de son pays, en ce qui concerne les formes à suivre.

Toutefois, il sera déféré à la demande de l'autorité requérante, tendant à ce qu'il soit procédé suivant une forme spéciale, pourvu que cette forme ne soit pas contraire à la législation de l'État requis.

Art. 15. Les dispositions des articles qui précèdent n'excluent pas la faculté pour chaque État de faire exécuter directement par ses agents diplomatiques ou consulaires les commissions rogatoires, si des conventions intervenues entre les États intéressés l'admettent ou si l'État sur le territoire duquel la commission rogatoire doit être exécutée ne s'y oppose pas.

Art. 16. L'exécution des commissions rogatoires ne pourra donner lieu au remboursement de taxes ou de frais de quelque nature que ce soit.

Toutefois, sauf entente contraire, l'État requis aura le droit d'exiger de l'État requérant le remboursement des indemnités payées aux témoins ou aux experts, ainsi que des frais occasionnés par l'intervention d'un officier ministériel, rendue nécessaire parce que les témoins n'ont pas comparu volontaire-

mento da carta rogatória e, no caso do art. 12.º, a autoridade a quem a carta houver sido transmitida.

Art. 14.º A autoridade judicial que proceder ao cumprimento duma carta rogatoria applicará as leis do seu país, pelo que respeita à forma do processo.

Será contudo deferida a petição da autoridade requerente, no sentido de se proceder segundo uma forma especial, contanto que essa forma não seja contrária à legislação do Estado requerido.

Art. 15.º As disposições dos precedentes artigos não excluem a faculdade de cada Estado fazer cumprir directamente pelos seus agentes diplomáticos ou consulares as cartas rogatórias, se assim o permitirem convenções celebradas entre os Estados interessados, ou se a isso se não opuser o Estado em cujo território deve ser cumprida a rogatória.

Art. 16.º O cumprimento das cartas rogatórias não poderá dar lugar ao reembolso de taxas ou custas de qualquer natureza que sejam.

Todavia, salvo acôrdo em contrario, o Estado requerido terá o direito de exigir do Estado requerente o reembolso das indemnizações pagas às testemunhas ou aos peritos, bem como das custas ocasionadas pela intervenção dum official público, tornada necessaria por as testemunhas não terem comparecido

ment, ou des frajs résultant de l'application évenuelle de l'article 14, alinéa 2.

3. Caution judicatum solvi.

Art. 17. Aucune caution ni dépôt, sous quelque dénomination que ce soit, ne peut être imposé, à raison soit de leur qualité d'étrangers, soit du défaut de domicile ou de résidence dans le pays, aux nationaux d'un des États contractants, ayant leur domicile dans l'un de ces États, qui seront demandeurs ou intervenants devant les tribunaux d'un autre de ces États.

La même règle s'applique au versement qui serait exigé des demandeurs ou intervenants pour garantir les frais judiciaires.

Les conventions par lesquelles des États contractants auraient stipulé pour leurs ressortissants la dispense de la *caution judicatum solvi* ou du versement des frais judiciaires sans condition de domicile continueront à s'appliquer.

Art. 18. Les condamnations aux frais et dépens du procès, prononcées dans un des États contractants contre le demandeur ou l'intervenant dispensés de la caution, du dépôt ou du versement en vertu soit de l'article 17, alinéas 1 et 2, soit de la loi de l'État où l'action est intentée, seront, sur une demande faite par la voie diplomatique,

voluntariamente, ou das custas resultantes da eventual applicação do art. 14.º, alínea 2.ª

3. Caução «judicatum solvi»

Art. 17.º Nenhuma caução ou depósito, sob qualquer denominação, pode ser exigida com fundamento na qualidade de estrangeiro ou na falta de domicílio ou residência no país, aos cidadãos dum dos Estados contratantes que, tendo o seu domicílio num destes Estados, forem autores ou assistentes em processo perante os tribunais de outro dos mesmos Estados.

A mesma regra se applicará ao preparo que for exigido aos autores ou assistentes para garantir as custas judiciais.

Continuarão em vigor as convenções pelas quais uns ou outros dos Estados contratantes tiverem estipulado para os seus cidadãos a dispensa da caução *judicatum solvi* ou do preparo das custas judiciais independentemente da condição de domicílio.

Art. 18.º As condemnações em custas e despesas do processo, proferidas num dos Estados contratantes contra o autor ou assistente dispensado da caução, do depósito ou do preparo em virtude, quer do art. 17.º, alíneas 1.ª e 2.ª, quer da lei do Estado onde a acção houver sido intentada, serão, mediante petição feita pela via diplomática,

rendues gratuitement exécutoires par l'autorité compétente dans chacun des autres États contractants.

La même règle s'applique aux décisions judiciaires par lesquelles le montant des frais du procès est fixé ultérieurement.

Les dispositions qui précèdent ne s'opposent pas à ce que deux États contractants s'entendent pour permettre que la demande d'*exequatur* soit aussi faite directement par la partie intéressée.

Art. 19. Les décisions relatives aux frais et dépens seront déclarées exécutoires sans entendre les parties, mais sauf recours ultérieur de la partie condamnée, conformément à la législation du pays où l'exécution est poursuivie.

L'autorité compétente pour statuer sur la demande d'*exequatur* se bornera à examiner :

1° si, d'après la loi du pays où la condamnation a été prononcée, l'expédition de la décision réunit les conditions nécessaires à son authenticité ;

2° si, d'après la même loi, la décision est passée en force de chose jugée ;

3° si le dispositif de la décision est rédigé, soit dans la langue de l'autorité requise, soit dans la langue convenue entre le deux États intéressés, ou bien s'il est accompagné d'une traduction, faite dans une de ces langues, et, sauf entente contraire, certifiée conforme par un

tornadas gratuitamente executórias pela autoridade competente em cada um dos outros Estados contratantes.

A mesma regra será aplicada às decisões judiciais pelas quais for ulteriormente fixado o montante das custas do processo.

As precedentes disposições não obstam a que dois Estados contratantes se entendam entre si para permitir que a petição de execução seja feita directamente pela parte interessada.

Art. 19.º As decisões relativas às custas e despesas serão declaradas executórias sem audiência das partes, mas salvo ulterior recurso da parte condemnada, em conformidade da legislação do país em que for proseguida a execução.

A autoridade competente para estatuir sobre a petição de execução limitar-se há a examinar :

1.º Se, em harmonia com a lei do país onde foi proferida a condenação, a certidão da sentença reúne as condições necessárias para a sua autenticidade ;

2.º Se, em harmonia com a mesma lei, a sentença passou em julgado.

3.º Se o preceito da sentença está redigido na língua da autoridade requerida ou na língua convencionada entre os dois Estados interessados, ou se é acompanhado de tradução, feita numa destas línguas, e, salvo acôrdo em contrário, autenticada por um agente diplomático

agent diplomatique ou consulaire de l'État requérant ou par un traducteur assermenté de l'État requis.

Pour satisfaire aux conditions prescrites par l'alinéa 2, numéros 1 et 2, il suffira d'une déclaration de l'autorité compétente de l'État requérant constatant que la décision est passée en force de chose jugée. La compétence de cette autorité sera, sauf entente contraire, certifiée par le plus haut fonctionnaire préposé à l'administration de la justice dans l'État requérant. La déclaration et le certificat dont il vient d'être parlé doivent être rédigés ou traduits conformément à la règle contenue dans l'alinéa 2, numéro 3.

4. Assistance judiciaire gratuite.

Art. 20 Les ressortissants de chacun des États contractants seront admis dans tous les autres États contractants au bénéfice de l'assistance judiciaire gratuite, comme les nationaux eux-mêmes, en se conformant à la législation de l'État où l'assistance judiciaire gratuite est réclamée.

Art. 21. Dans tous les cas, le certificat ou la déclaration d'indigence doit être délivré ou reçu par les autorités de la résidence habituelle de l'étranger, ou, à défaut de celle-ci, par les autorités de sa résidence actuelle. Dans le cas où ces dernières au-

ou consular do Estado requerente ou por um tradutor assermentado do Estado requerido.

Para satisfazer as condições prescrites na alínea 2.ª n.ºs 1.º e 2.º, bastará uma declaração da autoridade competente do Estado requerente afirmando que a sentença passou em julgado. A competência dessa autoridade será, salvo acôrdo em contrário, certificada pelo mais alto funcionário incumbido da administração da justiça no Estado requerente. A declaração e o certificado de que se trata devem ser redigidos ou traduzidos em conformidade da regra constante da alínea 2.ª, n.º 3.º

4. Assistência judiciária gratuita

Art. 20.º Os cidadãos de cada um dos Estados contratantes serão admitidos em todos os outros Estados contratantes a gozar do benefício da assistência judiciária gratuita, como os nacionais, desde que se conformem com a legislação do Estado onde reclamarem a assistência judiciária gratuita.

Art. 21.º Em todos os casos, o certificado ou a declaração de indigência deve ser passado ou autenticada pelas autoridades da residência habitual do estrangeiro, ou, na falta desta, pelas autoridades da sua residência actual. No caso de estas últimas

torités n'appartiendraient pas à un État contractant et ne recevraient pas ou ne délivreraient pas des certificats ou des déclarations de cette nature, il suffira d'un certificat ou d'une déclaration, délivré ou reçue par un agent diplomatique ou consulaire du pays auquel l'étranger appartient.

Si le requérant ne réside pas dans le pays où la demande est formée, le certificat ou la déclaration d'indigence sera légalisé gratuitement par un agent diplomatique ou consulaire du pays où le document doit être produit.

Art. 22. L'autorité compétente pour délivrer le certificat ou recevoir la déclaration d'indigence pourra prendre des renseignements sur la situation de fortune du requérant auprès des autorités des autres États contractants.

L'autorité chargée de statuer sur la demande d'assistance judiciaire gratuite conserve, dans les limites de ses attributions, le droit de contrôler les certificats, déclarations et renseignements qui lui sont fournis.

Art. 23. Si le bénéfice de l'assistance judiciaire a été accordé au ressortissant d'un des États contractants, les significations relatives au même procès qui seraient à faire dans un autre de ces États ne pourront donner lieu qu'au remboursement par l'État requérant à l'État requis

autoridades não pertencerem a um Estado contratante e não autenticarem ou passarem certificados ou declarações desta natureza, bastará um certificado ou uma declaração passado ou autenticada por agente diplomático ou consular do país a que pertencer o estrangeiro.

Se o requerente não residir no país onde for a petição formulada, o certificado ou a declaração de indigência será legalizado gratuitamente por um agente diplomático ou consular do país onde o documento houver de ser apresentado.

Art. 22.º A autoridade competente, para passar o certificado ou autenticar a declaração de indigência, poderá solicitar das autoridades dos outros Estados contratantes informações sobre as condições de fortuna do requerente.

A autoridade encarregada de estatuir sobre a petição de assistência judiciária gratuita conserva, nos limites das suas atribuições, o direito de verificar a exactidão dos certificados, declarações e informações que lhe são apresentados.

Art. 23. Se o benefício da assistência judiciária gratuita tiver sido concedido ao cidadão dum dos Estados contratantes, as notificações relativas ao mesmo processo que tiverem de fazer-se em outro desses Estados não poderão dar lugar senão ao reem bôlso pelo Estado requere-

des frais occasionnés par l'emploi d'une forme spéciale en vertu de l'article 3.

Dans le même cas, l'exécution de commissions rogatoires ne donnera lieu qu'au remboursement par l'État requérant à l'État requis des indemnités payées aux témoins ou aux experts, ainsi que des frais nécessités par l'application éventuelle de l'article 14, alinéa 2.

5. Contrainte par corps.

Art. 24. La contrainte par corps, soit comme moyen d'exécution, soit comme mesure simplement conservatoire, ne pourra pas, en matière civile ou commerciale, être appliquée aux étrangers appartenant à un des États contractants dans les cas où elle ne serait pas applicable aux ressortissants du pays. Un fait que peut être invoqué par un ressortissant domicilié dans le pays, pour obtenir la levée de la contrainte par corps, doit produire le même effet au profit du ressortissant d'un État contractant, même si ce fait s'est produit à l'étranger.

6. Dispositions finales.

Art. 25. La présente Convention sera ratifiée et les ratifications en seront déposées à La Haye, dès que six des Hautes Parties contractants seront en mesure de le faire.

rente ao Estado requerido das custas ocasionadas pelo emprêgo duma forma especial em virtude do art. 3.º

No mesmo caso, a execução das cartas rogatórias não dará lugar senão ao reembolso pelo Estado requerente ao Estado requerido das indemnizações pagas às testemunhas ou aos perito, bem como das custas determinadas pela eventual aplicação do art. 14.º, alínea 2.ª

e. Prisão por dividas

Art. 24.º A prisão por dividas quer como meio de execução, quer como providência simplesmente conservatória, não poderá, em matéria civil ou comercial, ser aplicada aos estrangeiros pertencentes a um dos Estados contratantes nos casos em que não for applicável aos nacionais. Qualquer facto que puder ser invocado por um nacional, domiciliado no país, para obter a saída da prisão, deverá surtir o mesmo efeito a favor do cidadão dum Estado contratante, ainda quando esse facto tenha ocorrido no estrangeiro.

6. Disposições finais

Art. 25.º A presente convenção será ratificada e as respectivas ratificações depositadas na Haia logo que seis das Altas Partes Contratantes estejam habilitadas a proceder a esse depósito.

Il sera dressé de tout dépôt de ratifications un procès verbal dont une copie, certifiée conforme, sera remise par la voie diplomatique à chacun des États contractants.

Art. 26. La présente Convention s'applique de plein droit aux territoires européens des États contractants.

Si un Etat contractant en désire la mise en vigueur dans ses territoires, possessions ou colonies, situés hors de l'Europe, ou dans ses circonscriptions consulaires judiciaires, il notifiera son intention à cet effet par un acte, qui sera déposé dans les archives du gouvernement des Pays-Bas. Celui-ci en enverra, par la voie diplomatique, une copie, certifiée conforme, à chacun des États contractants. La Convention entrera en vigueur dans les rapports entre les États qui répondront par une déclaration affirmative à cette notification et les territoires, possessions ou colonies, situés hors de l'Europe, et les circonscriptions consulaires judiciaires, pour lesquels la notification aura été faite. La déclaration affirmative sera déposée, de même, dans les archives du Gouvernement des Pays-Bas, qui en enverra, pour la voie diplomatique, une copie, certifiée conforme, à chacun des États contractants.

Art. 27. Les États représentés à la quatrième Conférence de droit international privé sont

De qualquer depósito de ratificações se lavrará acta, da qual uma cópia autentica será, pela via diplomática, remetida a cada um dos Estados contratantes.

Art. 26.º A presente Convenção aplicar-se-há de pleno direito aos territórios europeus dos Estados contratantes.

Se um Estado contratante de- sejar que a presente Convenção vigore nos seus territórios, possesões ou colónias, situados fora da Europa, ou nas suas circunscrições consulares judiciárias, notificará a sua intenção neste sentido por meio dum acto, que será depositado no arquivo do Govêrno dos Países Baixos. Este Govêrno, pela via diplomática, enviará a cada um dos Estados contratantes uma cópia autêntica do referido acto. A Convenção entrará em vigor nas relações entre os Estados que responderem por uma declaração afirmativa a essa notificação e os territórios, possesões ou colónias, situados fora da Europa, e as circunscrições consulares judiciárias, a respeito dos quais tiver sido feita a notificação. A declaração afirmativa será do mesmo modo depositada no arquivo do Govêrno dos Países Baixos, que dela enviará a cada um dos Estados contratantes, pela via diplomática, uma cópia autêntica.

Art. 27.º Os Estados representados na quarta Conferência de direito internacional privado

admis à signer la présente Convention jusqu'au dépôt des ratifications prévu par l'article 25, alinéa 1^{er}

Après ce dépôt, ils seront toujours admis à y adhérer purement et simplement. L'État qui désire adhérer notifie son intention par un acte qui sera déposé dans les archives du Gouvernement des Pays-Bas. Celui-ci en enverra, par la voie diplomatique, une copie, certifiée conforme, à chacun des États contractants.

Art. 28. La présente Convention remplacera la Convention de droit international privé du 14 novembre 1896 et le Protocole additionnel du 22 mai 1897.

Elle entrera en vigueur le soixantième jour à partir de la date où tous les États signataires ou adhérents de la Convention du 14 novembre 1896 auront déposé leurs ratifications de la présente Convention, et au plus tard le 27 avril 1909.

Dans le cas de l'article 26, alinéa 2, elle entrera en vigueur quatre mois après la date de la déclaration affirmative, et dans le cas de l'article 27, alinéa 2, le soixantième jour après la date de la notification des adhésions.

Il est entendu que les notifications prévues par l'article 26, alinéa 2, ne pourront avoir lieu qu'après que la présente Convention aura été mise en vigueur

são admitidos a assinar a presente Convenção até o deposito das ratificações previsto no art. 25.º, alínea 1.ª.

Depois deste deposito, serão sempre admitidos a adherir pura e simplesmente á mesma Convenção. O Estado que desejar adherir notificará a sua adesão por meio dum acto que será depositado no arquivo do Governo dos Países Baixos; o qual, pela via diplomática, enviará a cada um dos Estados contratantes uma cópia autêntica desse acto.

Art. 28.º A presente Convenção substituirá a Convenção de direito internacional privado de 14 de novembro de 1896 e o protocolo adicional de 22 de maio de 1897.

Entrará em vigor no sexagésimo dia a contar da data em que todos os Estados signatários ou adherentes da convenção de 14 de novembro de 1896 tiverem depositado as suas ratificações da presente Convenção, e, o mais tardar, a 27 de abril de 1909.

No caso do art. 26.º, alínea 2.ª, entrará a presente Convenção em vigor quatro meses depois da data da declaração affirmativa e, no caso do art. 27.º, alínea 2.ª, no sexagésimo dia depois da data da notificação das adesões.

Fica entendido que as notificações previstas no art. 26.º, alínea 2.ª, não poderão efectuar-se senão depois de a presente Convenção ter sido posta em

conformément à l'alinéa 2 du présent article.

Art. 29. La présente Convention aura une durée de 5 ans à partir de la date indiquée dans l'article 28, alinéa 2, pour sa mise en vigueur.

Ce terme commencera à courir de cette date, même pour les États qui auront fait le dépôt après cette date ou qui auront adhéré postérieurement et aussi en ce qui concerne les déclarations affirmatives faites en vertu de l'article 26, alinéa 2.

La Convention sera renouvelée tacitement de cinq ans en cinq ans, sauf dénonciation.

La dénonciation devra être notifiée, au moins six mois avant l'expiration du terme visé aux alinéas 2 et 3, au Gouvernement des Pays-Bas, qui en donnera connaissance à tous les autres États.

La dénonciation peut ne s'appliquer qu'aux territoires, possessions ou colonies, situés hors de l'Europe, ou aussi aux circonscriptions consulaires judiciaires, compris dans une notification faite en vertu de l'article 26, alinéa 2.

La dénonciation ne produira son effet qu'à l'égard de l'État qui l'aura notifiée. La Convention restera exécutoire pour les autres États contractans.

En foi de quoi les plénipotentiaires respectivement on signé la présente Convention et l'ont revêtue de leurs sceaux.

vigor em conformidade da alínea 2.^a do presente artigo.

Art. 29.º A presente Convenção vigorará durante cinco anos a contar da data indicada no art. 28.º, alínea 2.ª, para a sua entrada em vigor.

Este prazo começará a correr desde a referida data, ainda para os Estados que depois da mesma tiverem feito o depósito ou posteriormente aderido, e também pelo que respeita às declarações afirmativas feitas em virtude do art. 26.º, alínea 2.ª.

A Convenção será tácitamente renovada de cinco em cinco anos, salvo denunciação.

Seis meses, pelo menos, antes de findar o prazo visado nas alíneas 2.ª e 3.ª, deve a denunciação ser notificada ao Governô dos Países Baixos, que dela dará conhecimento a todos os demais Estados.

A denunciação pode não se aplicar senão aos territórios, possessões ou colónias, situados fora da Europa, ou também às circunserições consulares judi-ciarias, compreendidos em notificação feita em virtude do art. 26.º, alínea 2.ª.

A denunciação não surtirá efeito senão com referência ao Estado que a houver notificado. A Convenção permanecerá executória para os demais Estados.

Em firmeza de que os pleni-potenciários respectivos assinaram a presente Convenção e lhe apuseram os seus sinetes.

Fait à la Haye, le 17 juillet 1905 en un seul exemplair, qui sera déposé dans les archives du Gouvernement des Pays-Bas et dont une copie, certifiée conforme, sera remise par la voie diplomatique à chacun des États qui ont été représentés à la troisième conférence du droit international privé.

Feito na Haya, aos 17 de julho de 1905, num único exemplar, que será depositado no arquivo do Governo dos Países-Baixos, e do qual uma cópia autêntica será, pela via diplomática, entregue a cada um dos Estados que estiveram representados na terceira conferência de direito internacional privado.

V

Convenção, de 17 de julho de 1905, concernente aos conflitos de leis relativos aos efeitos do casamento sobre os direitos e deveres dos cônjuges nas suas relações pessoais, e sobre os bens dos cônjuges ¹

(Texto original)

1. Les droits et les devoirs
des époux dans leurs rapports
personnels.

Article 1^{er}. Les droits et les devoirs des époux dans leurs rapports personnels sont régis par leur loi nationale.

Toutefois, ces droits et ces devoirs ne peuvent être sanctionnés que par les moyens que permet également la loi du pays où la sanction est requise.

(Tradução oficial)

1. Direitos e deveres
dos conjuges
nas suas relações pessoais

Artigo 1.º Os direitos e os deveres dos cônjuges, nas suas relações pessoais, são regidos pela sua lei nacional.

Esses direitos e esses deveres não poderão, contudo, ser sancionados senão pelos meios que igualmente permitir a lei do país em que for requerida a sanção.

¹ A convenção foi assinada pela Alemanha, Bélgica, França, Holanda, Itália, Portugal, România e Suécia, e foi já ratificada por todos estes Estados, à excepção da Bélgica.

As ratificações foram depositadas na Haia no dia 24 de junho de 1912, e a convenção começou a vigorar no sexagésimo dia posterior a esta data, isto é, no dia 24 de agosto do mesmo ano. Portugal aprovou a convenção por lei de 17 de setembro de 1908 e ratificou-a por carta de ratificação e confirmação de 12 de julho de 1912, (*Diário do Governo*, n.º 175, de 27 de julho de 1912).

A França denuncia esta convenção e a invalida (Ver Diário do Governo de 1914, I serie, nº 58 = 14 de abril - pag. 244.)

2. Les biens des époux.

Art. 2. En l'absence de contrat, les effets du mariage sur les biens des époux, tant immeubles que meubles, sont régis par la loi nationale du mari au moment de la célébration du mariage.

Le changement de nationalité des époux ou de l'un d'eux n'aura pas d'influence sur le régime des biens.

Art. 3. La capacité de chacun des futurs époux pour conclure un contrat de mariage est déterminée par sa loi nationale au moment de la célébration du mariage.

Art. 4. La loi nationale des époux décide s'ils peuvent, au cours du mariage, soit faire un contrat de mariage, soit résilier ou modifier leurs conventions matrimoniales.

Le changement qui serait fait au régime des biens ne peut pas avoir d'effet rétroactif au préjudice des tiers.

Art. 5. La validité intrinsèque d'un contrat de mariage et ses effets sont régis par la loi nationale du mari au moment de la célébration du mariage, ou, s'il a été conclu au cours du mariage, par la loi nationale des époux au moment du contrat.

La même loi décide si et dans quelle mesure les époux ont la liberté de se référer à une autre loi; lors qu'ils s'y sont référés,

2. Os bens dos cônjuges

Art. 2.º Na ausência de convenção nupcial, os efeitos do casamento sobre os bens, quer imoveis, quer móveis, dos cônjuges, são regidos pela lei nacional do marido, na ocasião da celebração do casamento.

A inudança de nacionalidade dos cônjuges ou dum deles não importará modificação no regime dos bens.

Art. 2.º A capacidade de cada um dos futuros cônjuges para outorgar uma convenção nupcial é determinada pela sua lei nacional na ocasião da celebração do casamento.

Art. 4.º A lei nacional dos cônjuges decidirá se podem, na constância do matrimónio, quer outorgar uma convenção nupcial, quer resilir ou modificar as que anteriormente houverem outorgado.

A alteração de que for objecto o regime dos bens não pode ter efeito retroactivo em prejuizo de terceiro.

Art. 5.º A validade intrínseca duma convenção nupcial e os seus efeitos são regidos pela lei nacional de marido na ocasião da celebração do casamento, ou, se essa convenção foi outorgada na constância do matrimónio, pela lei nacional dos cônjuges no momento da outorga da convenção.

A mesma lei decide se, e dentro de que limites, teem os cônjuges a liberdade de se reportar a outra lei, a qual, uma vez que

c'est cette dernière loi qui détermine les effets du contrat de mariage.

Art. 6. Le contrat de mariage est valable quant à la forme, s'il a été conclu, soit conformément à la loi du pays où il a été fait, soit conformément à la loi nationale de chacun des futurs époux au moment de la célébration du mariage, ou encore, s'il a été conclu au cours du mariage, conformément à la loi nationale de chacun des époux.

Lorsque la loi nationale de l'un des futurs époux ou, si le contrat est conclu au cours du mariage, la loi nationale de l'un des époux exige comme condition de validité que le contrat, même s'il est conclu en pays étranger, ait une forme déterminée, ses dispositions doivent être observées.

Art. 7. Les dispositions de la présente Convention ne sont pas applicables aux immeubles placés par la loi de leur situation sous un régime foncier spécial.

Art. 8. Chacun des États contractants se réserve :

1° d'exiger des formalités spéciales pour que le régime des biens puisse être invoqué contre les tiers ;

2° d'appliquer des dispositions ayant pour but de protéger les tiers dans leurs relations avec une femme mariée exerçant une profession sur le territoire de cet État.

Les États contractants s'enga-

a a ela se tenham reportado os conjugues, determinará os efeitos da convenção nupcial.

Art. 6.º A convenção nupcial é válida quanto à forma, se foi outorgada em conformidade, quer da lei do país em que foi feita, quer da lei nacional de cada um dos futuros cônjuges na ocasião da celebração do casamento, ou ainda, no caso de ter sido outorgada na constância do matrimónio, em conformidade da lei nacional de cada um dos cônjuges.

Quando a lei nacional dum dos futuros cônjuges ou, no caso de a convenção ser outorgada na constância do matrimónio, a lei nacional dum dos cônjuges exigir, como condição de validade, que a convenção, posto que outorgada em país estrangeiro, tenha uma forma determinada, assim se observará.

Art. 7.º As disposições da presente Convenção não são applicáveis aos imóveis constituídos, pela lei da sua situação, sob um regime predial especial.

Art. 8.º Cada um dos Estados contratantes reserva-se :

1.º Exigir formalidades especiais para que o regime dos bens possa ser invocado contra terceiros ;

2.º Aplicar disposições que tenham por fim proteger terceiros nas suas relações jurídicas com uma mulher casada que exerça uma profissão no território desse Estado.

Os Estados contratantes obri-

gent à se communiquer les dispositions légales applicables d'après le présent article.

gam-se a comunicar-se reciprocamente as disposições legais applicáveis em conformidade do presente artigo.

3. Dispositions générales.

Art. 9. Si les époux ont acquis au cours du mariage, une nouvelle et même nationalité, c'est leur nouvelle loi nationale qui sera appliquée dans les cas visés aux articles 1, 4 et 5.

S'il advient, au cours du mariage, que les époux n'aient pas la même nationalité, leur dernière législation commune devra, pour l'application des articles précités, être considérée comme leur loi nationale.

Art. 10. La présente Convention n'aura pas d'application lorsque, d'après les articles précédents, la loi qui devrait être appliquée ne serait pas celle d'un État contractant.

Artt. 11.º, 12.º, 13.º (Eguais aos artt. 25.º, 26.º, 27.º da convenção anterior).

Art. 14.º (Semelhante ao artigo 28.º, alíneas 2.ª, 3.ª e 4.ª, da convenção anterior, com a diferença de que a alínea 2.ª, que na presente convenção passou a ser a 1.ª, deve ler-se assim: «La présente convention entrera en vigueur le soixantième jour à partir du dépôt des ratifications prévu par l'article 11, alinea 1^{er}»).

Art. 15. (Semelhante ao artigo 29.º da convenção anterior).

3. Disposições gerais

Art. 9.º Se os cônjuges tiverem adquirido, na constância do matrimónio, uma nova e comum nacionalidade, será a sua nova lei nacional a applicável nos casos visados nos artt. 1.º, 4.º e 5.º.

Se, na constância do matrimónio, acontecer não terem os conjugues a mesma nacionalidade, deverá a sua última legislação comum ser considerada como sua lei nacional para a applicação dos artigos supracitados.

Art. 10.º A presente Convenção deixará de ter applicação quando, em conformidade dos precedentes artigos, a lei que devesse aplicar-se não for a de um Estado contratante.

.....
A presente convenção entrará em vigor no sexagésimo dia a contar do depósito das ratificações previsto no art. 11.º, alínea 1.ª.

CHAPTER II. OF THE NATURE OF THE
MIND, AND OF THE FACULTIES OF THE SOUL.

SECTION I.

OF THE NATURE OF THE MIND.

THE NATURE OF THE MIND is the subject of this chapter. It is a subject of great importance, and one which has been the subject of much speculation and controversy.

The mind is a faculty of the soul, and is the seat of all our thoughts and feelings. It is a faculty which is not limited to any particular part of the body, and which is capable of receiving impressions from all parts of the world.

The mind is a faculty which is not limited to any particular part of the body, and which is capable of receiving impressions from all parts of the world. It is a faculty which is not limited to any particular part of the body, and which is capable of receiving impressions from all parts of the world.

The mind is a faculty which is not limited to any particular part of the body, and which is capable of receiving impressions from all parts of the world. It is a faculty which is not limited to any particular part of the body, and which is capable of receiving impressions from all parts of the world.

The mind is a faculty which is not limited to any particular part of the body, and which is capable of receiving impressions from all parts of the world. It is a faculty which is not limited to any particular part of the body, and which is capable of receiving impressions from all parts of the world.

The mind is a faculty which is not limited to any particular part of the body, and which is capable of receiving impressions from all parts of the world. It is a faculty which is not limited to any particular part of the body, and which is capable of receiving impressions from all parts of the world.

The mind is a faculty which is not limited to any particular part of the body, and which is capable of receiving impressions from all parts of the world.

The mind is a faculty which is not limited to any particular part of the body, and which is capable of receiving impressions from all parts of the world.

The mind is a faculty which is not limited to any particular part of the body, and which is capable of receiving impressions from all parts of the world. It is a faculty which is not limited to any particular part of the body, and which is capable of receiving impressions from all parts of the world.

The mind is a faculty which is not limited to any particular part of the body, and which is capable of receiving impressions from all parts of the world. It is a faculty which is not limited to any particular part of the body, and which is capable of receiving impressions from all parts of the world.

VI

Convenção, de 17 de julho de 1905, relativa à interdição
e às providencias de protecção análogas ¹

(Texto original)

(Tradução oficial)

Article 1^{er}. L'interdiction est régie par la loi nationale de la personne à interdire, sauf les dérogations à cette règle contenues dans les articles suivants.

Art. 2. L'interdiction ne peut être prononcée que par les autorités compétentes de l'État auquel la personne à interdire appartient par sa nationalité et la tutelle sera organisée selon la loi de cet État, sauf les cas prévus aux articles suivants.

Art. 3. Si, dans un des États contractants, un ressortissant d'un autre de ces États se trouve dans les conditions requises pour l'interdiction d'après sa loi nationale, toutes les mesures provisoires nécessaires pour la protection de sa personne et de ses biens pourront être prises par les autorités locales.

Avis en sera donné au gou-

Artigo 1.º A interdição é regida pela lei nacional da pessoa que deve ser interdicta, salvas as excepções a esta regra contidas nos artigos seguintes.

Art. 2.º A interdição não poderá ser decretada senão pelas autoridades competentes do Estado a que, pela sua nacionalidade, pertencer a pessoa que deve ser interdicta, e a tutela será organizada segundo a lei desse Estado, salvos os casos previstos nos artigos seguintes.

Art. 3.º Se num dos Estados contratantes um cidadão de outro desses Estados se achar nas condições requeridas para a interdição em conformidade da sua lei nacional, todas as providências provisórias necessárias para a protecção de sua pessoa e de seus bens poderão ser tomadas pelas autoridades locais.

Disso se dará aviso ao Go-

¹ A convenção foi assinada pela Alemanha, Áustria-Hungria, França, Holanda, Itália, Portugal, Rumânia e Suécia, e foi ratificada por todos estes estados, à excepção da Áustria e da Suécia. As ratificações foram feitas na mesma data que as da convenção anterior. Por parte de Portugal, a data da lei de aprovação e da carta de ratificação são também as mesmas das da convenção anterior. (*Diário do Governo*, n.º 175, de 27 de julho de 1912).

vernement de l'État dont il est le ressortissant.

Ces mesures prendront fin dès que les autorités locales recevront des autorités nationales l'avis que des mesures provisoires ont été prises ou que la situation de l'individu dont il s'agit a été réglée par un jugement.

Art. 4. Les autorités de l'État, sur le territoire duquel un étranger dans le cas d'être interdit aura sa résidence habituelle, informeront de cette situation, dès qu'elle leur sera connue, les autorités de l'État dont l'étranger est le ressortissant, en communiquant la demande en interdiction dont elles seraient saisies et les mesures provisoires qui auraient été prises.

Art. 5. Les communications prévues aux articles 3 et 4 se feront par la voie diplomatique à moins que la communication directe ne soit admise entre les autorités respectives.

Art. 6. Il sera sursis à toute mesure définitive dans le pays de la résidence habituelle tant que les autorités nationales n'auront pas répondu à la communication prévue dans l'article 4. Si les autorités nationales déclarent vouloir s'abstenir ou ne répondent pas dans le délai de six mois, les autorités de la résidence habituelle auront à statuer sur l'interdiction en tenant compte des obstacles qui, d'après la réponse des autorités

verno do Estado de que ele fôr cidadão.

Essas providencias cessarão logo que as autoridades locais receberem das autoridades nacionais informação de haverem sido adoptadas providências provisórias ou de ter sido regulada por sentença a situação do indivíduo de que se tratar.

Art. 4.º As autoridades do Estado em cujo território tiver a sua residência habitual um estrangeiro nas condições de ser interdito informarão dessa situação, logo que lhes for conhecida, as autoridades do Estado de que o estrangeiro for cidadão, comunicando a petição que para a interdicção lhes tiver sido apresentada e as providências provisórias que houverem sido adoptadas.

Art. 5.º Far-se hão pela via diplomática as comunicações previstas nos art. 3.º e 4.º, a menos que não seja admitida a comunicação directa entre as respectivas autoridades.

Art. 6. Sobreestar-se há em toda e qualquer providência definitiva no país da residência habitual enquanto as autoridades nacionais não tiverem respondido à comunicação prevista no art. 4.º. Se as autoridades nacionais declararem querer abster-se ou não responderem no prazo de seis meses, às autoridades da residência habitual cumprirá estatuir sobre a interdicção, tendo em atenção os obstáculos que, conforme a resposta

nationales, empêcheraient l'interdiction dans le pays d'origine.

Art. 7. Dans le cas où les autorités de la résidence habituelle sont compétentes en vertu de l'article précédent, la demande en interdiction peut être formée par les personnes et pour les causes admises à la fois par la loi nationale et par la loi de la résidence de l'étranger.

Art. 8. Lorsque l'interdiction a été prononcée par les autorités de la résidence habituelle, l'administration de la personne et des biens de l'interdit sera organisée selon la loi locale, et les effets de l'interdiction seront régis par la même loi.

Si, néanmoins, la loi nationale de l'interdit dispose que sa surveillance sera confiée de droit à une personne déterminée, cette disposition sera respectée autant que possible.

Art. 9. L'interdiction, prononcée par les autorités compétentes conformément aux dispositions qui précèdent, produira, en ce qui concerne la capacité de l'interdit et sa tutelle, ses effets dans tous les États contractants sans qu'il soit besoin d'un *exequatur*.

Toutefois les mesures de publicité prescrites par la loi locale pour l'interdiction prononcée par les autorités du pays pourront être déclarées par elle également applicables à l'interdiction qui aurait été prononcée par une

das autoridades nacionais, impediriam a interdição no país de origem.

Art. 7.º No caso de as autoridades da residência habitual serem competentes, em virtude do artigo precedente, a petição para interdição poderá ser formulada pelas pessoas e pelas causas admitidas simultaneamente pela lei nacional e pela lei da residência do estrangeiro.

Art. 8.º Quando a interdição for decretada pelas autoridades da residência habitual, a administração da pessoa e dos bens do interdicto será organizada em conformidade da lei local, e os efeitos da interdição serão regidos pela mesma lei.

Se, contudo, a lei nacional do interdicto dispuser que a vigilância a exercer sobre ele seja confiada de direito a uma determinada pessoa, essa disposição será, tanto quanto possível, acatada.

Art. 9.º A interdição decretada pelas autoridades competentes, em conformidade das precedentes disposições, surtirá, pelo que respeita à capacidade e à tutela do interdicto, os seus efeitos em todos os Estados contratantes, sem dependência de *exequatur*.

Todavia as providências de publicidade, prescrites pela lei local relativamente à interdição decretada pelas autoridades do país, poderão ser declaradas por essa lei igualmente applicáveis à interdição que tiver sido decre-

autorité étrangère, ou remplacées par des mesures analogues. Les États contractants se communiqueront réciproquement, par l'intermédiaire du Gouvernement néerlandais, les dispositions qu'ils auraient prises à cet égard.

Art. 10. L'existence d'une tutelle établie conformément à l'article 8 n'empêche pas de constituer une nouvelle tutelle conformément à la loi nationale.

Il sera, le plus tôt possible, donné avis de ce fait aux autorités de l'État où l'interdiction a été prononcée.

La loi de cet État décide à quel moment cesse la tutelle qui y avait été organisée. A partir de ce moment les effets de l'interdiction prononcée par les autorités étrangères seront régis par la loi nationale de l'interdit.

Art. 11. L'interdiction prononcée par les autorités de la résidence habituelle pourra être levée par les autorités nationales conformément à leur loi.

Les autorités locales qui ont prononcé l'interdiction pourront également la lever pour tous les motifs prévus par la loi nationale ou par la loi locale. La demande peut être formée par tous ceux qui y sont autorisés par l'une ou par l'autre de ces lois.

Les décisions qui lèvent l'interdiction auront de plein droit leurs effets dans tous les États

tada por uma autoridade estrangeira, ou substituídas por providências análogas. Os Estados contratantes comunicar-se não reciprocamente, por intermédio do Governo neerlandês, as disposições que tiverem adoptado a este respeito.

Art. 10.º A existência duma tutela estabelecida em conformidade do art. 8.º não obsta à constituição de nova tutela em conformidade da lei nacional.

Dêste facto será, com a possível brevidade, dada informação às autoridades do Estado onde houver sido decretada a interdição.

A lei dêste Estado decidirá em que momento haverá de cessar a tutela organizada pelas suas autoridades. A contar dêsse momento os efeitos da interdição decretada pelas autoridades estrangeiras serão regidos pela lei nacional do interdicto.

Art. 11.º A interdição, decretada pelas autoridades da residência habitual, poderá ser levantada pelas autoridades nacionais em conformidade da sua lei.

As autoridades locais que tiverem decretado a interdição poderão igualmente levantá-la por quaisquer motivos previstos na lei nacional ou na lei local. A petição poderá ser formulada por quem quer que para isso for autorizado por uma ou outra dessas leis.

As decisões que levantarem a interdição surtirão de pleno direito os seus efeitos em todos

contractants sans qu'il besoin d'un *exequatur*.

Art. 12. Les dispositions qui précèdent recevront leur application sans qu'il y ait à distinguer entre les meubles et les immeubles de l'incapable, sauf exception quant aux immeubles placés par la loi de leur situation sous un régime foncier spécial.

Art. 13. Les règles contenues dans la présente Convention sont communes à l'interdiction proprement dite, à l'institution d'une curatelle, à la nomination d'un conseil judiciaire, ainsi qu'à toutes autres mesures analogues en tant qu'elles entraînent une restriction de la capacité.

Art. 14. La présente Convention ne s'applique qu'à l'interdiction des ressortissants d'un des États contractants ayant leur résidence habituelle sur le territoire d'un de ces États.

Toutefois l'article 3 de la présente Convention s'applique à tous les ressortissants des États contractants.

Art. 15.º, 16.º, 17.º, 18.º e 19.º. (Semelhantes aos artt. 11.º, 12.º, 13.º, 14.º e 15.º da convenção anterior).

Estados contratantes sem dependência de *exequatur*.

Art. 12.º Na applicação das precedentes disposições não haverá lugar a distinguir entre os bens móveis e os imóveis do incapaz, salvo quanto aos imóveis constituídos pela lei da sua situação sob um régimen predial especial.

Art. 13.º São comuns as regras contéuidas na presente Convenção à interdicção pròpriamente dita, à instituição duma curatela, à nomeação dum curador especial, bem como a todas as demais providências análogas, que importarem restrição de capacidade.

Art. 14.º A presente Convenção não se aplica senão à interdicção de indivíduos que, sendo cidadãos de um dos Estados contratantes, tiverem a sua residência habitual em qualquer desses Estados.

Todavia o art. 3.º da presente Convenção aplicar-se há a todos os cidadãos dos Estados contratantes.

.....

VII

Convenção de 17 de julho de 1905 sobre os conflitos de leis
em matéria de sucessões e de testamentos ¹

(Texto original)

(Tradução oficial)

Article 1^{er}. Les successions, en ce qui concerne la désignation des successibles, l'ordre dans lequel ils sont appelés, les parts qui leur sont attribuées, les rapports, la quotité disponible et la réserve, sont soumises à la loi nationale du défunt, quels que soient la nature des biens et le pays où ils se trouvent.

La même règle s'applique à la validité intrinsèque et aux effets des dispositions testamentaires.

Art. 2. Les biens héréditaires ne sont acquis à l'État sur le territoire duquel ils se trouvent que s'il n'y a aucun ayant-droit testamentaire ou, abstraction faite de l'État étranger, aucun

Artigo 1.º As sucessões, pelo que respeita à designação dos successíveis, à ordem segundo a qual são chamados, aos quinhões que lhes pertencem, às colações, à quota disponível e à legítima, são submetidas à lei nacional do defunto, quaisquer que sejam a natureza dos bens e o país onde estes se encontrem.

A mesma regra se aplica à validade intrínseca e aos efeitos das disposições testamentárias.

Art. 2.º Os bens hereditários não serão devolvidos ao Estado em cujo território se encontrarem senão no caso de não haver algum herdeiro ou legatário instituído em testamento, ou, abs-

¹ Esta convenção foi assinada pela Alemanha, França, Holanda, Itália, Portugal, România e Suécia; já foi aprovada, por parte de Portugal, pela lei de 17 de setembro de 1908, mas não foi ainda ratificada por nenhum dos Estados signatários, e só deverá sê-lo depois de feitos e devidamente preparados para ratificação o protocolo adicional e a convenção a que se referem os artt. 6.º, § 2.º, e 8.º da presente convenção. (*Revue de droit international privé et droit pénal international*, 1905, pag. 781 e segg., e 1908, pag. 509 e segg. *Diário das sessões da camara dos deputados de 8 de outubro de 1906 e de 29 de agosto de 1908, e da câmara dos pares de 4 de setembro de 1908*).

successible ab intestat d'après la loi nationale du défunt.

Art. 3. Les testaments sont valables, quant à la forme, s'ils satisfont aux prescriptions, soit de la loi du lieu où ils sont faits, soit de la loi du pays auquel appartenait le défunt au moment où il disposait.

Néanmoins, lorsque, pour le testament fait par une personne hors de son pays, sa loi nationale exige ou défend une forme déterminée, l'inobservation de cette règle peut entraîner la nullité du testament dans le pays dont le testateur était le sujet, sans empêcher, d'ailleurs, si le testament est conforme à la loi du lieu où il a été fait, que là, et dans les autres pays, il soit valable.

Sont valables, quant à la forme, les testaments des étrangers, s'ils ont été reçus, conformément à leur loi nationale, par les agents diplomatiques ou consulaires autorisés par l'État dont ces étrangers étaient les ressortissants.

Art. 4.° Les règles de l'article 1er, alinéa 2, et de l'article 3, concernant une disposition testamentaire, sont également applicables à la révocation d'une pareille disposition.

Art. 5. Les autorités de l'État sur le territoire duquel se trouvent des biens appartenant à la succession pourront prendre les mesures nécessaires pour en

traíndo do Estado estrangeiro, algum successível *ab intestato*. segundo a lei nacional do defunto.

Art. 3.° Os testamentos serão válidos, quanto à forma, se satisfizerem às prescrições, quer da lei do lugar em que forem feitos, quer da lei do país a que o defunto pertencia no momento de dispor.

Todavia, quando, para o testamento feito por uma pessoa fora do seu país, a sua lei nacional exige ou proíbe uma forma determinada, a inobservância dessa regra pode importar a nulidade do testamento no país de que o testador era cidadão, sem impedir aliás, dado que o testamento seja conforme à lei do lugar onde foi feito, que neste e nos restantes países êle seja válido.

Serão válidos, quanto à forma, os testamentos dos estrangeiros, se forem autenticados, em conformidade da sua lei nacional, pelos agentes diplomáticos ou consulares, auctorizados pelo Estado de que êsses estrangeiros eram cidadãos.

Art. 4.° As regras do art. 1.°, alínea 2.ª, e do art. 3.°, relativamente a disposições testamentárias, são igualmente applicáveis à revogação de tais disposições.

Art. 5.° As autoridades do Estado em cujo teritório se encontrarem bens pertencentes à successão poderão adoptar as providências necessárias para

assurer la conservation, à moins qu'il n'y soit pourvu, en vertu de conventions spéciales, par les agents diplomatiques ou consulaires autorisés par l'État dont le défunt était le ressortissant.

Art. 6. § 1. Est réservée l'application des lois territoriales qui ont exclusivement pour but d'empêcher la division des propriétés rurales ainsi que l'application des lois relatives aux immeubles placés sous un régime foncier spécial.

§ 2. Est également réservée, dans chaque État, l'application des lois de cet État, d'une nature impérative ou prohibitive, concernant les matières qui seront indiquées d'un commun accord par les États contractants dans un protocole additionnel, destiné à être ratifié en même temps que la présente convention.

§ 3. Pour profiter de la réserve prévue dans les paragraphes précédents, chaque Gouvernement doit communiquer au Gouvernement des Pays-Bas l'énumération des dispositions de ses lois qui, par dérogation aux règles de la présente convention, seront applicables à toutes les successions, même à celles des ressortissants des autres États contractants. Cette énumération pourra toujours, dans les limites tracées aux paragraphes précédents, être modifiée suivant les convenances de chaque Gouvernement, qui fera également connaître sa détermination au

assegurar a sua conservação, a menos que a esta não tenham provido, em virtude de convenções especiais, os agentes diplomáticos ou consulares autorizados pelo Estado de que o defunto era cidadão.

Art. 6.º § 1.º Fica resalvada a aplicação das leis territoriais que tenham exclusivamente por fim impedir a divisão das propriedades rurais, bem como a aplicação das leis relativas aos imóveis constituídos sob um regime predial especial.

§ 2.º Fica igualmente resalvada, em cada Estado, a aplicação das suas leis, de natureza imperativa ou proibitiva, referentes às matérias que de comum acôrdo forem indicadas pelos Estados contratantes num protocolo adicional, destinado a ser ratificado ao mesmo tempo que a presente Convenção.

§ 3.º Para que lhe aproveite a resalva prevista nos precedentes parágrafos, deve cada Governo comunicar ao Governo dos Países Baixos a enumeração das disposições das suas leis que importarem derogação das regras da presente convenção e forem applicáveis a todas as successões, inclusive às dos cidadãos dos demais Estados contractantes. Essa enumeração poderá a todo o tempo, nos limites prescritos nos precedentes paragrafos, ser modificada conforme as conveniências de cada Governo, que fará igualmente conhecer a sua resolução

Gouvernement des Pays-Bas. Ce Gouvernement transmettra, par la voie diplomatique, aux États contractants les communications dont il s'agit, en indiquant la date à laquelle il les aura reçues.

§ 4. Les dispositions réservées par un État en vertu des règles précédentes ne s'appliqueront qu'aux successions des ressortissants des autres États contractants qui s'ouvriront soixante jours après la communication faite au Gouvernement des Pays-Bas.

§ 5. Les dispositions des paragraphes précédents ne sauraient autoriser un État contractant à soustraire à l'application de la loi nationale du défunt les immeubles nom compris parmi ceux qui sont visés au paragraphe 1^{er} ou à faire écheç à l'application del article 7.

Art. 7. A l'égard des matières visées dans l'article 1^{er}, les étrangers, ressortissant de l'un des États contractants, sont entièrement assimilés aux nationaux. Seront, par conséquent, sans application, dans les rapports des États contractants, les dispositions instituant au profit des ressortissants d'un État, sur les biens situés dans son territoire, des droits de prélèvement dont l'effet serait de modifier indirectement les règles posées dans la présente Convention.

Les dits droits de prélèvement seront au contraire maintenus, à titre de compensation,

ao Governo dos Países Baixos. Este Governo transmitirá, pela via diplomática, aos Estados contratantes as comunicações de que se trata, indicando a data em que as tiver recebido.

§ 4.º As disposições resalvadas por um Estado, em virtude das precedentes regras, não se applicarão senão às successões dos cidadãos dos demais Estados contractantes que se abrirem sessenta dias depois da comunicação feita ao Governo dos Países Baixos.

§ 5.º As disposições dos precedentes parágrafos não poderão autorizar um Estado contratante a excluir da applicação da lei nacional do defunto os imóveis não compreendidos entre os visados no § 1.º ou a tolher a applicação do art. 7.º

Art. 7.º A respeito das matérias visadas no art. 1.º, os estrangeiros, cidadãos dum dos Estados contractantes, são inteiramente assimilados aos nacionais. Serão consequentemente inapplicáveis, nas relações dos Estados contratantes, as disposições que estabelecerem a favor dos cidadãos dum Estado, sobre os bens situados no seu território, direitos preferenciais cujo efeito for modificar indirectamente as regras prescritas na presente Convenção.

Serão pelo contrário mantidos, a título de compensação, os referidos direitos preferen-

si, par suite de restrictions apportées au principe de l'application de la loi nationale du défunt, les sujets d'un État sont privés, quant aux biens situés dans le territoire d'un autre État, de tout ou partie du bénéfice des droits héréditaires qu'ils auraient eus d'après la loi nationale du défunt.

Art. 8. Aussitôt que possible après la signature de la présente Convention, les États contractants établiront d'un commun accord les règles concernant la compétence et la procédure en matière de successions et de testaments.

La convention contenant ces règles sera ratifié en même temps que la présente Convention.

Art. 9. La présente Convention ne s'applique que dans le cas où le défunt, au moment de son décès, appartenait à un des États contractants.

Chacun des États contractants conserve la faculté d'avoir avec un État non-contractant une convention spéciale soumettant à une loi autre que la loi nationale les successions de ses ressortissants.

Si la présente Convention se trouve être, en tout ou en partie, incompatible avec une convention spéciale de ce genre, celle-ci s'appliquera entre les États qui l'auront conclue, sans qu'ils aient à tenir compte de la présente Convention. De leur

ciels, se, em consequência de restricções postas ao princípio da applicação da lei nacional do defunto, os cidadãos dum Estado forem no todo ou em parte privados, quanto aos bens situados no território doutro Estado, do beneficio dos direitos hereditários que lhes competirem em conformidade da lei nacional do defunto.

Art. 8.º Logo que for possível, depois da assinatura da presente Convenção, os Estados contratantes fixarão de comum acôrdo as regras relativas à competência e ao processo em matéria de successões e de testamentos.

A convenção que inserir essas regras será ratificada ao mesmo tempo que a presente Convenção.

Art. 9.º A presente Convenção não se applicará senão no caso de o defunto, na ocasião do seu falecimento, pertencer a um dos Estados contratantes.

Cada um dos Estados contratantes conserva a facultade de ter com um Estado não contratante uma convenção especial, que submeta as successões dos seus cidadãos a outra lei que não a nacional.

Se a presente Convenção for, no todo ou em parte, incompatível com uma convenção especial do referido género, esta será applicável entre os Estados que a tiverem concluído, sem que tenham de atender à presente Convenção. Pelo seu lado, po-

1891, the first year of the century
which has passed, and of which we
are now celebrating the centenary.
The first year of the century was
marked by the death of the
great Napoleon, and the
beginning of the reign of
Louis XVIII.

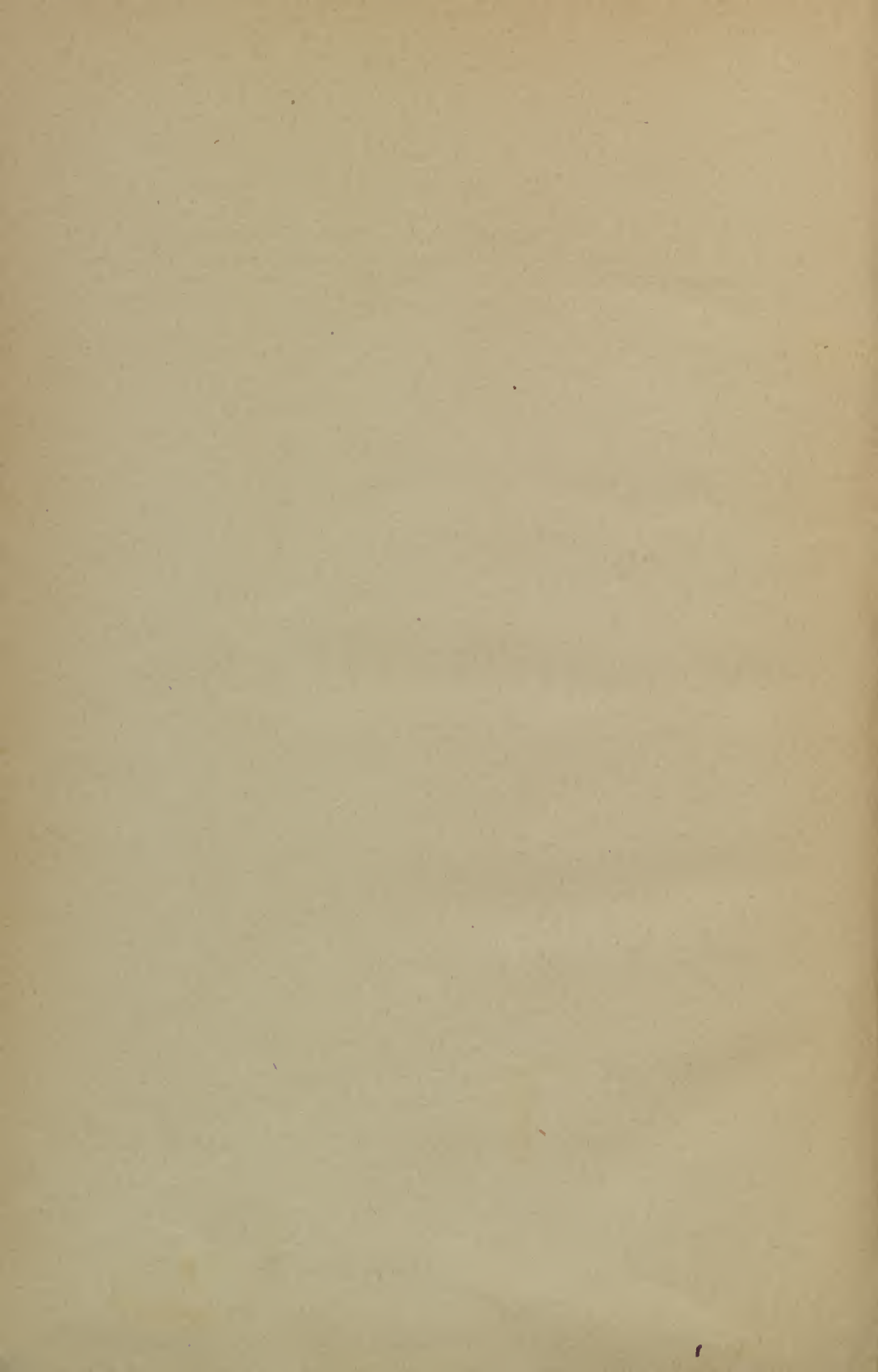
1892, the second year of the century
which has passed, and of which we
are now celebrating the centenary.
The second year of the century was
marked by the death of the
great Napoleon, and the
beginning of the reign of
Louis XVIII.

côté, les autres États contrac-
tants pourront, dans ce cas, ne
pas appliquer la présente Con-
vention dans la mesure où elle
se trouvera exclue par la con-
vention spéciale.

Artt. 10.º, 11.º, 12.º, 13.º e 14.º
(Eguais aos artt. 15.º, 16.º, 17.º,
18.º e 19.º, da convenção ante-
rior).

derão em tal caso os demais
Estados contratantes deixar de
aplicar a presente Convenção,
na medida em que for excluída
pela convenção especial.

.....



INDEX

Introduction	1
Chapter I	10
Chapter II	25
Chapter III	40
Chapter IV	55
Chapter V	70
Chapter VI	85
Chapter VII	100
Chapter VIII	115
Chapter IX	130
Chapter X	145
Chapter XI	160
Chapter XII	175
Chapter XIII	190
Chapter XIV	205
Chapter XV	220
Chapter XVI	235
Chapter XVII	250
Chapter XVIII	265
Chapter XIX	280
Chapter XX	295
Chapter XXI	310
Chapter XXII	325
Chapter XXIII	340
Chapter XXIV	355
Chapter XXV	370
Chapter XXVI	385
Chapter XXVII	400
Chapter XXVIII	415
Chapter XXIX	430
Chapter XXX	445
Chapter XXXI	460
Chapter XXXII	475
Chapter XXXIII	490
Chapter XXXIV	505
Chapter XXXV	520
Chapter XXXVI	535
Chapter XXXVII	550
Chapter XXXVIII	565
Chapter XXXIX	580
Chapter XL	595
Chapter XLI	610
Chapter XLII	625
Chapter XLIII	640
Chapter XLIV	655
Chapter XLV	670
Chapter XLVI	685
Chapter XLVII	700
Chapter XLVIII	715
Chapter XLIX	730
Chapter L	745
Chapter LI	760
Chapter LII	775
Chapter LIII	790
Chapter LIV	805
Chapter LV	820
Chapter LVI	835
Chapter LVII	850
Chapter LVIII	865
Chapter LIX	880
Chapter LX	895
Chapter LXI	910
Chapter LXII	925
Chapter LXIII	940
Chapter LXIV	955
Chapter LXV	970
Chapter LXVI	985
Chapter LXVII	1000

ÍNDICE

	<i>Pag.</i>
I — Tratado de Lima, de 9 de novembro de 1878.....	3
II — Tratados de Montevidéu :	
I — Tratado sôbre processo civil, de 11 de janeiro de 1889.....	10
II — Tratado sôbre propriedade literária e artística de 11 de janeiro de 1889.....	12
III — Tratado sôbre patentes de invenção, de 10 de janeiro de 1889.....	13
IV — Tratado sôbre direito comercial internacional, de 12 de fevereiro de 1889	14
V — Tratado sôbre direito penal internacional, de 23 de janeiro de 1889.....	21
VI — Tratado sôbre o exercício das profissões libe- rais, de 4 de fevereiro de 1889.....	28
VII — Tratado sôbre direito civil internacional, de 12 de fevereiro de 1889	>
VIII — Tratado sôbre marcas de fábrica e de comér- cio, de 16 de janeiro de 1889.....	36
IX — Tratado sôbre a aplicação recíproca das leis dos Estados contratantes, de 3 de fevereiro de 1889.....	37
III — Convenções de direito internacional privado da Haia, de 14 de novembro de 1896, de 12 de junho de 1902 e de 17 de julho de 1905 :	
I — Convenção de 14 de novembro de 1896, rela- tiva ao processo civil.....	39
II — Convenção de 12 de junho de 1902, para regu- lar os conflitos de leis em matéria de casa- mento.....	48

	<i>Pag.</i>
III — Convenção de 12 de junho de 1902, para regular os conflitos de leis e de jurisdições em matéria de divórcio e de separação de pessoas	53
IV — Convenção de 12 de junho de 1902, para regular a tutela de menores.....	57
V — Convenção de 17 de julho de 1905, relativa ao processo civil	59
VI — Convenção de 17 de julho de 1905, concernente aos conflitos de lei relativos aos efeitos do casamento sôbre os direitos e deveres dos cônjuges nas suas relações pessoais, e sôbre os bens dos conjuges.....	75
VII — Convenção de 17 de julho de 1905, relativa à interdição e às providencias de protecção análogas	79
VIII — Convenção de 17 de julho de 1905, sôbre os conflitos de leis em matéria de sucessões e de testamentos	84

